



Regione Piemonte
Provincia del Verbano-Cusio-Ossola



COMUNE DI BACENO

PROPOSTA DI INDIVIDUAZIONE DELLE AREE SCIABILI

art 5 bis della Legge Regionale 26 gennaio 2009 n. 2 e s.m.i.

PROGETTO DEFINITIVO



Progetto

Il Sindaco

Il Segretario comunale

Il Responsabile del Procedimento

SMA
PROGETTI

ing. Paolo Cavaglià
Corso Moncalieri, 56
10133 - Torino

Andrea Vicini

Giovanni Boggi

Massimiliano Betteo

Titolo elaborato:

**Relazione Descrittiva
e Documentazione fotografica**

Aggiornamento: Novembre 2023

Numero:

AS01.1

Scala:

Comune di Baceno
Provincia del Verbano Cusio Ossola
Regione Piemonte

Proposta di individuazione delle aree sciabili

art 5 bis della Legge Regionale 26 gennaio 2009 n. 2 e s.m.i.

Progetto definitivo

Relazione Descrittiva e Documentazione Fotografica

Novembre 2023



SMA PROGETTI, corso Moncalieri, 56 – 10133 Torino
Tel 011 6607000, e-mail: studio@smaprogetti.it, www.smaprogetti.it
ing. Paolo Cavaglia, collaborazione dott. G. Figliola
e-mail: pcavaglia@smaprogetti.it, PEC: paolo.cavaglia@inqpec.eu

Sommario

1. PREMESSA.....	4
2. INQUADRAMENTO GENERALE.....	8
Quote altimetriche massima e minima del bacino sciabile.....	10
3. LE PREVISIONI DEGLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI E LO STATO DI FATTO	12
3.1 Il PRGC Vigente del Comune di Baceno	12
3.2 Piano Paesistico della zona di salvaguardia dell'Alpe Devero	17
3.3 Piano Paesaggistico Regionale (PPR)	20
4. LO STATO DI FATTO DELL'ATTUALE COMPRESORIO	30
4.1 Descrizione e caratteristiche del comprensorio esistente	31
5. INDIRIZZI DI PROGETTO	37
6. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	41
GLI AMBIENTI DI RIFERIMENTO.....	41
IMPIANTI ESISTENTI – seggiovia Monte Cazzola I	43
IMPIANTI ESISTENTI – Sciovia Cazzola II	44
IMPIANTI ESISTENTI – Sciovia Cazzola III	45
IMPIANTI ESISTENTI – Tappeto mobile	46
PISTE DA DISCESA ESISTENTI	47
PISTE DA FONDO ESISTENTI.....	49
EX AREA SCIABILE DI GOGLIO	50
7. ALLEGATI.....	51
Estratto in copia Parere Ente Parco, Conformità con il P.P. dell'Alpe Devero - 14-06-2001.....	51
Estratto in copia dell'autorizzazione Idraulica – Regione Piemonte DD. 548 25/09 del 15/04/2003	52
Estratto in copia approvazione progetto esecutivo – Regione Piemonte DD. 253 del 23/05/2003	53
Estratto in copia Concessione Edilizia n. 08/03 del 2003	54
Estratto in copia delle tavole grafiche del Progetto Definitivo approvato (nuova seggiovia Monte Cazzola)	55

Elaborati Grafici allegati:

- AS01.1 Relazione descrittiva e documentazione fotografica
- AS01.2 Allegato alla Relazione: Confronto delle indicazioni della strumentazione urbanistica vigente su base catastale
- AS01.3 Allegato alla Relazione: Confronto delle indicazioni della strumentazione urbanistica vigente su ortofoto
- AS01.4 Allegato alla Relazione: Evidenziazione delle previsioni vigenti con la proposta di individuazione delle aree sciabili su ortofoto
- AS01.5 Allegato alla Relazione: Confronto delle indicazioni della strumentazione urbanistica vigente su base catastale con indicazione delle aree boscate
- AS01.6 Allegato alla Relazione: Individuazione delle aree sciabili su "Tavola P2 - Beni paesaggistici del PPR"
- AS01.7 Allegato alla Relazione: Individuazione delle aree sciabili su "Tavola P4 – Componenti Paesaggistiche del PPR"
- AS01.8 Allegato alla Relazione: Individuazione dei vincoli paesaggistici
- AS02 Corografia generale con la delimitazione della proposta di individuazione delle aree sciabili (intero territorio comunale)
- AS03.1 Proposta di individuazione delle aree sciabili su base catastale
- AS03.2 Proposta di individuazione delle aree sciabili su ortofoto
- AS03.3 Proposta di individuazione delle aree sciabili su "Tavola di Piano" n.1 del Piano Paesistico di Salvaguardia dell'Alpe Devero
- AS04 Bozza della carta di sintesi della pericolosità geomorfologica con sovrapposizione delle aree sciabili
 - Relazione geologica
 - Quadro del dissesto geomorfologico con sovrapposizione delle aree sciabili

1. PREMESSA

Nell'ambito della procedura per la formazione della variante generale al PRGC e in relazione alle disposizioni regionali in materia, è emersa l'esigenza di procedere all'individuazione e al recepimento delle disposizioni sulle "aree sciabili e di sviluppo montano", secondo la normativa regionale stabilita dall'art 5 bis della Legge Regionale 26 gennaio 2009 n. 2 e s.m.i. – *"Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo in attuazione della normativa nazionale vigente ed interventi a sostegno della garanzia delle condizioni di sicurezza sulle aree sciabili, dell'impiantistica di risalita e dell'offerta turistica"*.

Di seguito un estratto dell'art. 5bis della LR 2/09:

Art. 5 bis.

(Pianificazione degli interventi urbanistici nelle aree sciabili e di sviluppo montano)

1. I comuni, nel rispetto delle leggi regionali vigenti, contestualmente alla deliberazione di cui all'articolo 5, comma 1, avviano il procedimento di adeguamento del Piano regolatore generale comunale (PRGC) ai sensi dell'articolo 17, comma 5 della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela e uso del suolo), se il PRGC è adeguato al Piano per l'assetto idrogeologico; in caso contrario i comuni avviano il procedimento di cui all'articolo 17, comma 4 della l.r. 56/1977.

2. Nelle aree sciabili e di sviluppo montano il PRGC impone le limitazioni all'edificazione e all'uso del suolo necessarie e fissa le relative modalità d'intervento, consentendo esclusivamente:

- a) la ristrutturazione degli edifici esistenti con eventuale cambio di destinazione d'uso;*
- b) limitati ampliamenti degli edifici esistenti;*
- c) nuove edificazioni con finalità necessarie all'esercizio delle attività agricole o delle attività di cui all'articolo 4, comma 1;*
- d) la realizzazione di pubblici esercizi e le attività commerciali necessari connessi alla pratica degli sport montani invernali o estivi.*

2 bis. I cambi di destinazione d'uso non sono ammessi per i fabbricati aventi destinazione agricola e per quelli di cui alle lettere c) e d) del comma 2.

3. Ai fini del mantenimento delle condizioni di sicurezza, fatte salve le disposizioni più restrittive imposte dal PRGC, non è consentito realizzare recinzioni fisse e piantumazioni né effettuare nuove edificazioni ad una distanza inferiore a venti metri dal confine esterno su entrambi i lati degli impianti di risalita, nel rispetto dei franchi minimi laterali previsti dal decreto del Direttore generale per il trasporto pubblico locale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti 16 novembre 2012, n. 337 (Disposizioni e prescrizioni tecniche per le infrastrutture degli impianti a fune adibiti al trasporto di persone. Armonizzazione delle norme e delle procedure con il decreto legislativo 12 giugno 2003, n. 210, di attuazione della direttiva europea 2000/9/CE), delle attrezzature complementari e delle piste di cui all'articolo 4, comma 2, lettere a), c), d), e), g); nel caso in cui l'impianto di risalita interferisce con il centro abitato, le distanze minime da rispettare sono quelle stabilite dal d.m. 377/2012, dal codice civile e dal PRGC.

4. Nelle fasce di rispetto di cui al comma 3 è consentita la ristrutturazione edilizia degli edifici esistenti ed il loro eventuale ampliamento, avente un volume non superiore al 20 per cento del volume esistente, da realizzarsi sul lato opposto a quello della pista o dell'infrastruttura, o sopraelevando, nel rispetto del filo di

fabbricazione, il fabbricato esistente. In ogni caso, le ristrutturazioni e gli ampliamenti sono realizzati in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti previsti all'articolo 9 all'interno degli ambienti abitativi. All'interno delle fasce di rispetto di cui al presente comma è consentito realizzare infrastrutture, accessori e pertinenze diverse di cui all'articolo 4, comma 1.

5. Nelle aree comprese nelle fasce di rispetto di cui al comma 3 si applicano le disposizioni di cui all' articolo 27, comma 9 della l.r. 56/1977.

6. Nell'applicazione delle disposizioni dei commi 2, 3, 4 e 5 sono comunque rispettati e mantenuti i requisiti di sicurezza per la gestione delle piste all'interno dell'area sciabile e di sviluppo montano.

7. Sui terreni gravati da uso civico, ricompresi nelle aree sciabili e di sviluppo montano, l'esercizio del relativo diritto è comunque assicurato agli aventi titolo nel periodo dell'anno durante il quale non viene praticata l'attività invernale ed estiva subordinatamente a quanto previsto dall'articolo 21, comma 6.

8. Il PRGC, nel rispetto della normativa paesaggistica, idrogeologica e sismica, può prevedere, al fine dello sviluppo delle aree sciabili e di sviluppo montano, la riqualificazione a fini turistico-ricettivi dei fabbricati anche funiviari di cui all'articolo 4, comma 1 dismessi e la loro volumetria può essere recuperata a destinazione turistico-ricettiva attraverso idonei strumenti urbanistici e può anche essere rilocalizzata nella misura dell'80 per cento in aree idonee già compromesse o a completamento del tessuto urbanizzato. In tali casi, ai fabbricati oggetto di riqualificazione non si applicano le disposizioni di cui all' articolo 12, comma 6 della l.r. n. 74/1989 . In caso di rilocalizzazione, anche ai fini della parificazione del consumo di suolo, il fabbricato originario e tutti gli impianti connessi devono essere preventivamente demoliti, ripristinando completamente l'area dal punto di vista paesaggistico e ambientale.

L'individuazione delle "aree sciabili e di sviluppo montano" richiede una revisione delle delimitazioni delle "aree dedicate agli sport invernali" rispetto a quanto attualmente previsto e cartografato dalla strumentazione di pianificazione locale e sovraordinata vigente. Le attuali indicazioni riportate sugli strumenti di pianificazione vigenti riportano indicazioni tra loro contrastanti, risulta quindi necessario procedere con una variante al fine di adeguare il PRGC alla L.R. 2/2009.

Salvo diverse indicazioni che potranno emergere nel corso del procedimento la proposta di individuazione delle aree sciabili e di sviluppo montano verrà recepita nell'ambito della procedura di formazione della Variante di revisione generale del PRGC del Comune di Baceno ai sensi dell'art. dell'art. 17 della L.R. 56/77 e s.m.i.

Nel merito si segnala che, in tempi precedenti, il Comune di Baceno aveva avviato un procedimento di variante finalizzato all'adeguamento della L.R. 2/2009 La Proposta Tecnica di Progetto Preliminare della "Variante Strutturale VS1- Aree sciabili" era stata adottata con DCC n. 20 del 09/07/2015. A seguito delle criticità rilevate nei contributi degli Enti competenti espresse nella prima seduta della conferenza di copianificazione (23/09/2015), il procedimento di variante è stato sospeso.

L'attuale ambito turistico, sia nella stagione estiva che invernale, si inserisce in un quadro territoriale complesso che coinvolge indirettamente anche i Comuni di Crodo, Varzo e Trasquera.

L'opportunità di razionalizzazione integrata dei comprensori e dei servizi turistici era stata trattata nella proposta progettuale di Accordo Territoriale "Avvicinare le Montagne", avviata nel febbraio 2018, il cui procedimento della fase di specificazione di VAS si è concluso con Determina Prov. VCO prot. N. 1323 del 03/12/2018. la procedura dell'Accordo Territoriale è stata quindi sospesa nel 2022 su iniziativa degli Enti proponenti in attesa di una riformulazione complessiva della proposta progettuale necessaria per recepire gli approfondimenti richiesti nei contributi espressi dai soggetti competenti in materia ambientale.

Le analisi propedeutiche all'adeguamento del territorio del Comune di Baceno alla L.R. 2/09 devono opportunamente tener conto delle indicazioni emerse nel corso dell'iter dei procedimenti citati, oltre che delle indicazioni della strumentazione urbanistica locale e sovraordinata vigente.

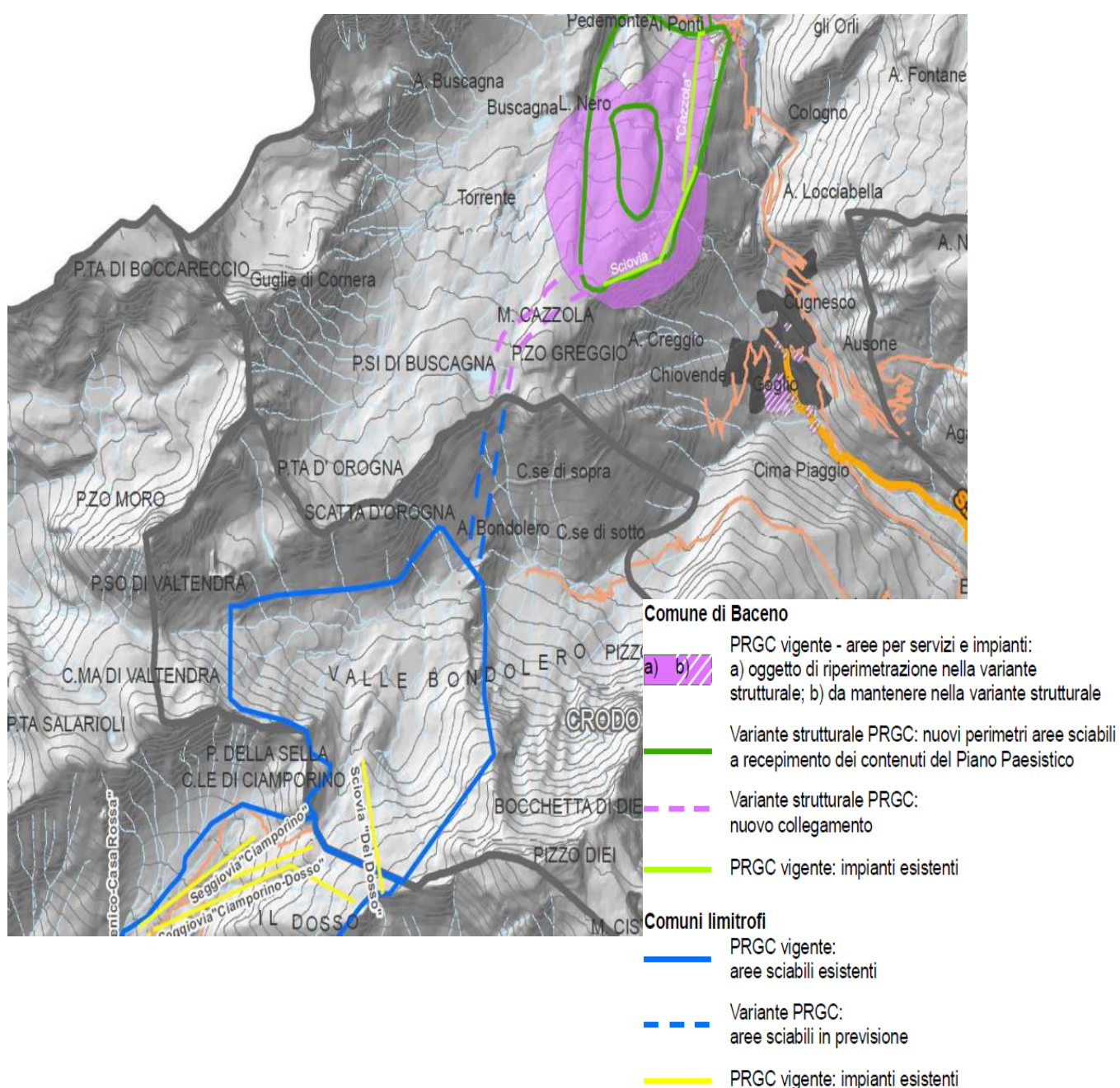


Figura 1 - Estratto dall'allegato della Proposta di variante strutturale VS1 adottata nel 2015

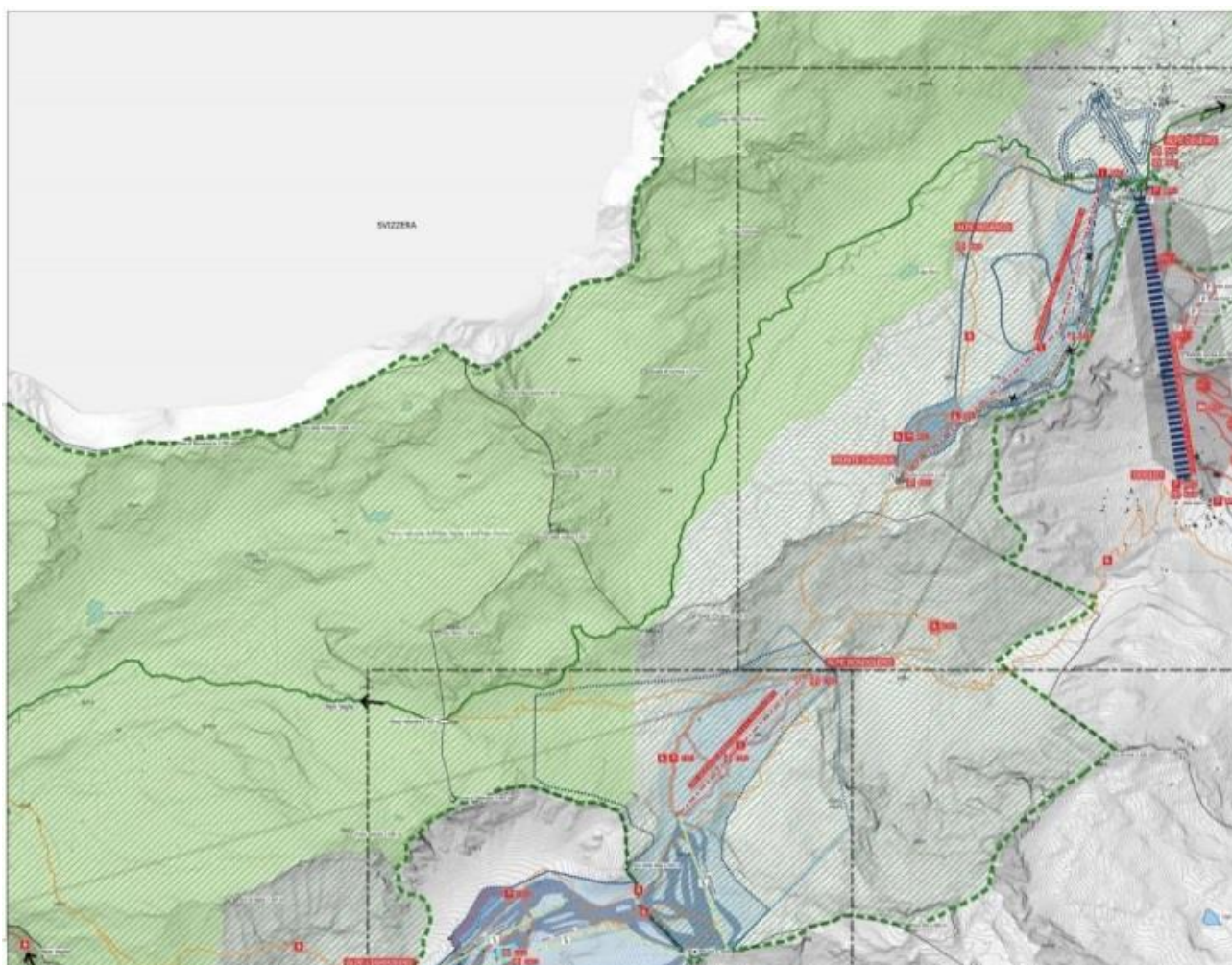


Figura 2 - Estratto dal Masterplan della Proposta di Accordo Territoriale “Avvicinare le Montagne” promossa dai Comuni di Baceno, Crodo, Varzo, Trasquera e dalla Provincia VSCO (2018), Trasquera e dalla Provincia VCO. Con il colore azzurro le aree attualmente impegnate dalle piste da sci, in azzurro scuro le proposte di razionalizzazione e potenziamento previste in progetto.

Nelle pagine seguenti e negli allegati grafici della “Proposta di individuazione delle aree sciabili e di sviluppo montano”, viene riportata una sintesi dei dati recepiti, tenendo conto del rilievo degli impianti e delle strutture esistenti oltre che delle indicazioni emerse nei tavoli di concertazione comunale. Si fa in particolare riferimento a quelle indicate dall’attuale soggetto gestore degli impianti di risalita e delle piste da sci, Cooperativa 2.0 con il marchio “Vividevero”.

2. INQUADRAMENTO GENERALE

L'attuale comprensorio sciistico è ubicato nei pressi della Piana dell'Alpe Devero nel Comune di Baceno, alle pendici del versante nord del Monte Cazzola. L'ambito territoriale è caratterizzato da piccoli nuclei rurali alpini di matrice tradizionale e seconde case, localizzati in prossimità della Piana (Alpe Devero, Pedemonte, Cantone e Crampiolo) oltre che da alcuni nuclei rurali sparsi in prossimità del Vallone di Buscagna, sul tracciato tradizionale della traversata Veglia- Devero; l'area interessata dagli impianti si relaziona con gli ambienti naturali in prossimità della delimitazione del Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero (aree contigue).

A scala territoriale la Ski Area di Devero si rapporta con il più esteso comprensorio esistente di San Domenico, nei comuni di Varzo e Crodo, rispetto al quale, nella stagione estiva è collegato con diversi percorsi escursionistici.

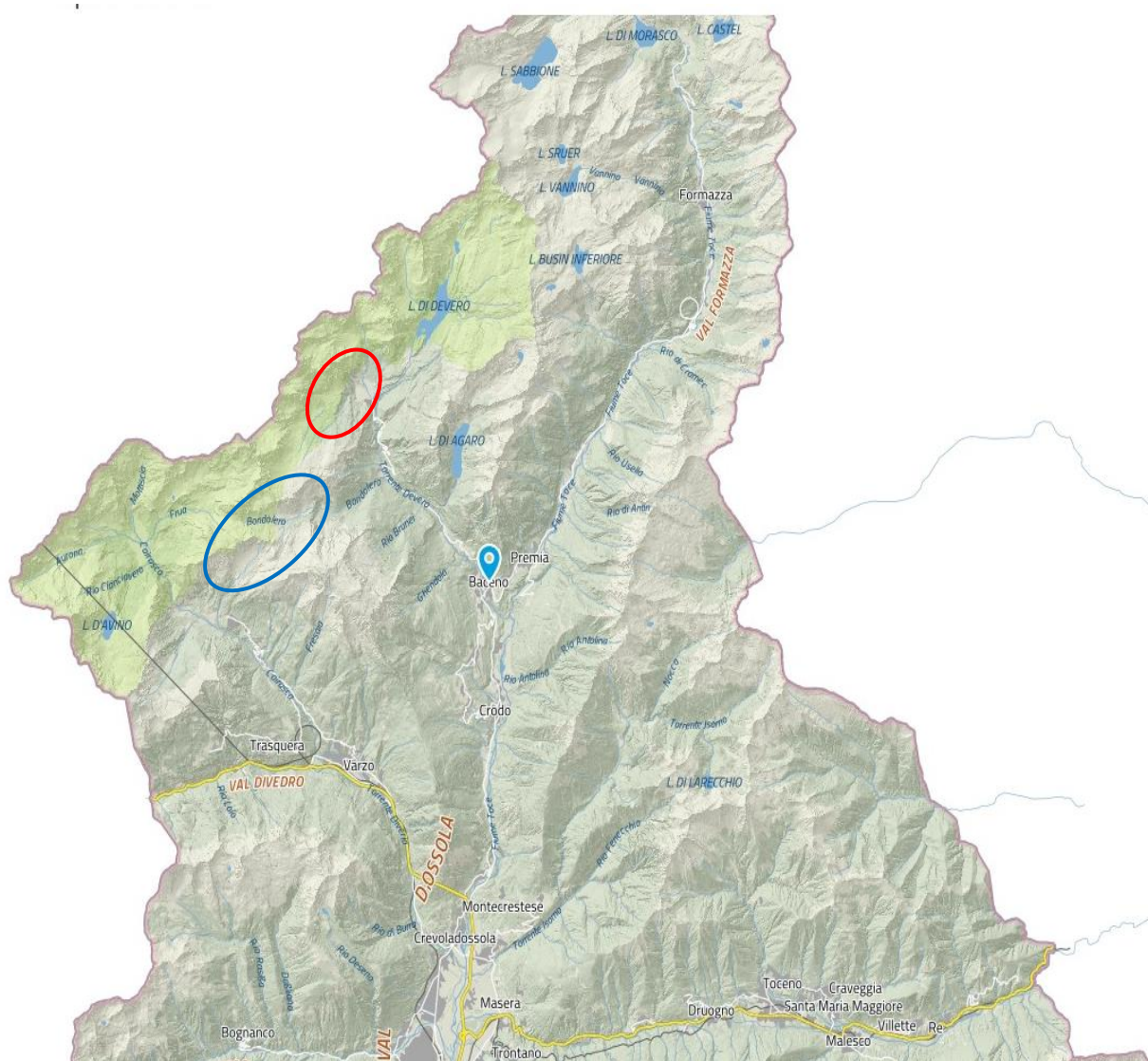


Figura 3 - Inquadramento territoriale. In rosso l'individuazione dell'area di interesse nel Comune di Baceno. In blu la localizzazione del Comprensorio di San Domenico (comuni di Varzo e Crodo).

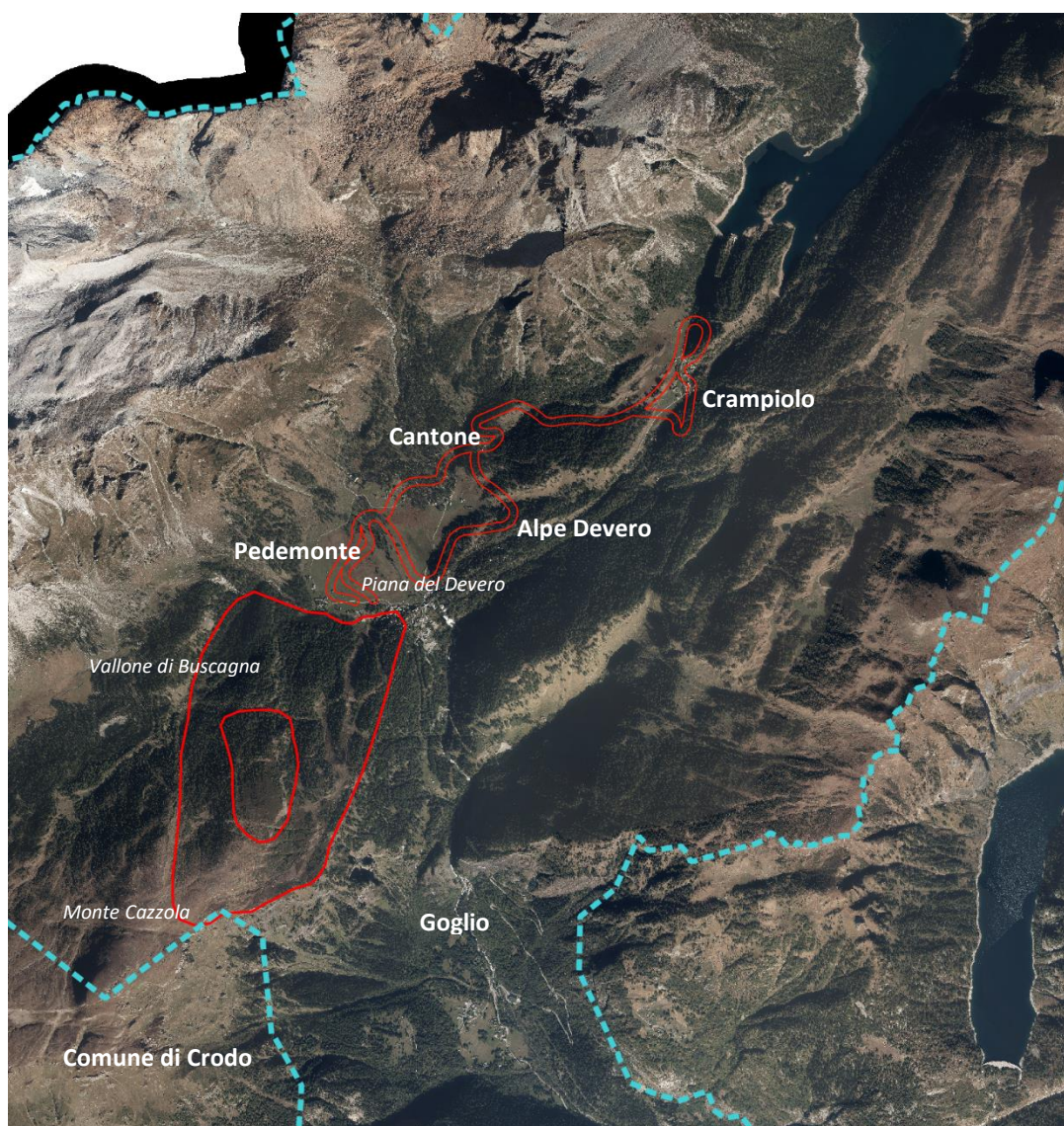


Figura 4 – localizzazione indicativa della proposta dell'area sciabile su ortofoto

Il Comprensorio sciabile è raggiungibile tramite la strada provinciale SP 14 fino alla frazione di Goglio e quindi dalla strada comunale con accesso regolamentato tra Goglio e Devero fino ai parcheggi di attestamento posti al margine del nucleo abitato dell'Alpe Devero.

L'accesso all'intera Piana del Devero è interdetto al traffico dei veicoli privati ed è limitato, previa autorizzazione, ai mezzi per le manutenzioni e per le forniture. La stazione di valle del primo impianto di risalita è accessibile a piedi lungo i tracciati pedonali intorno alla Piana che collegano i parcheggi di attestamento con i nuclei abitati.



Figura 5 - I parcheggi di attestamento in prossimità dell'Alpe Devero

Quote altimetriche massima e minima del bacino sciabile

Le quote altimetriche caratteristiche dell'attuale bacino sciabile in esercizio sono in sintesi:

- Quota minima (stazione di valle Seggiovia Cazzola – località Alpe Devero): **1.638 mslm**
- Quota massima (rinvio di monte skilift Cazzola 3): **2.280 mslm**

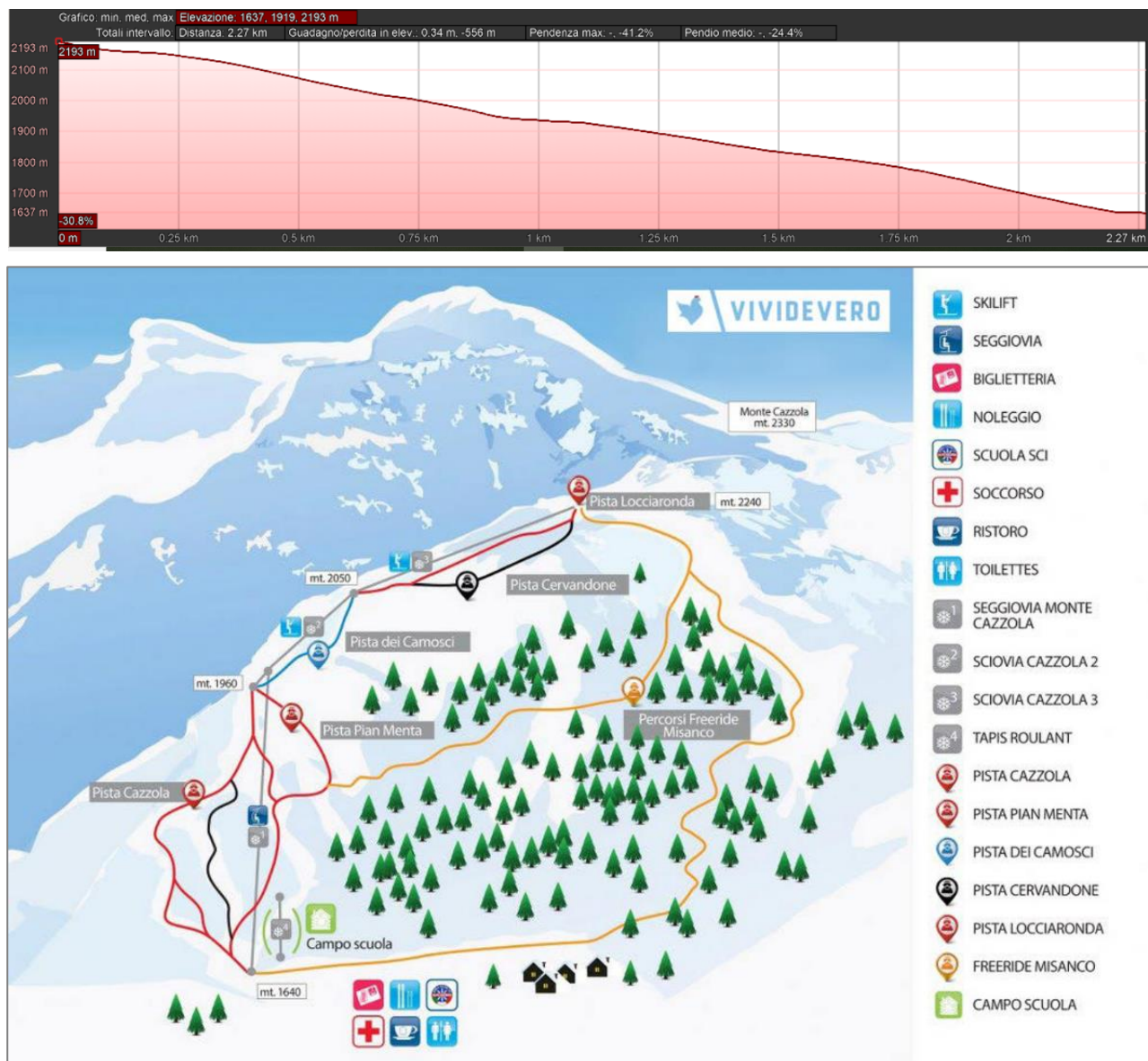


Figura 6 - in alto: profilo indicativo dello sviluppo altimetrico del comprensorio esistente (Google earth pro); in basso skiplan delle piste esistenti (fonte VIVIDEVERO - <https://vividevero.it/>)

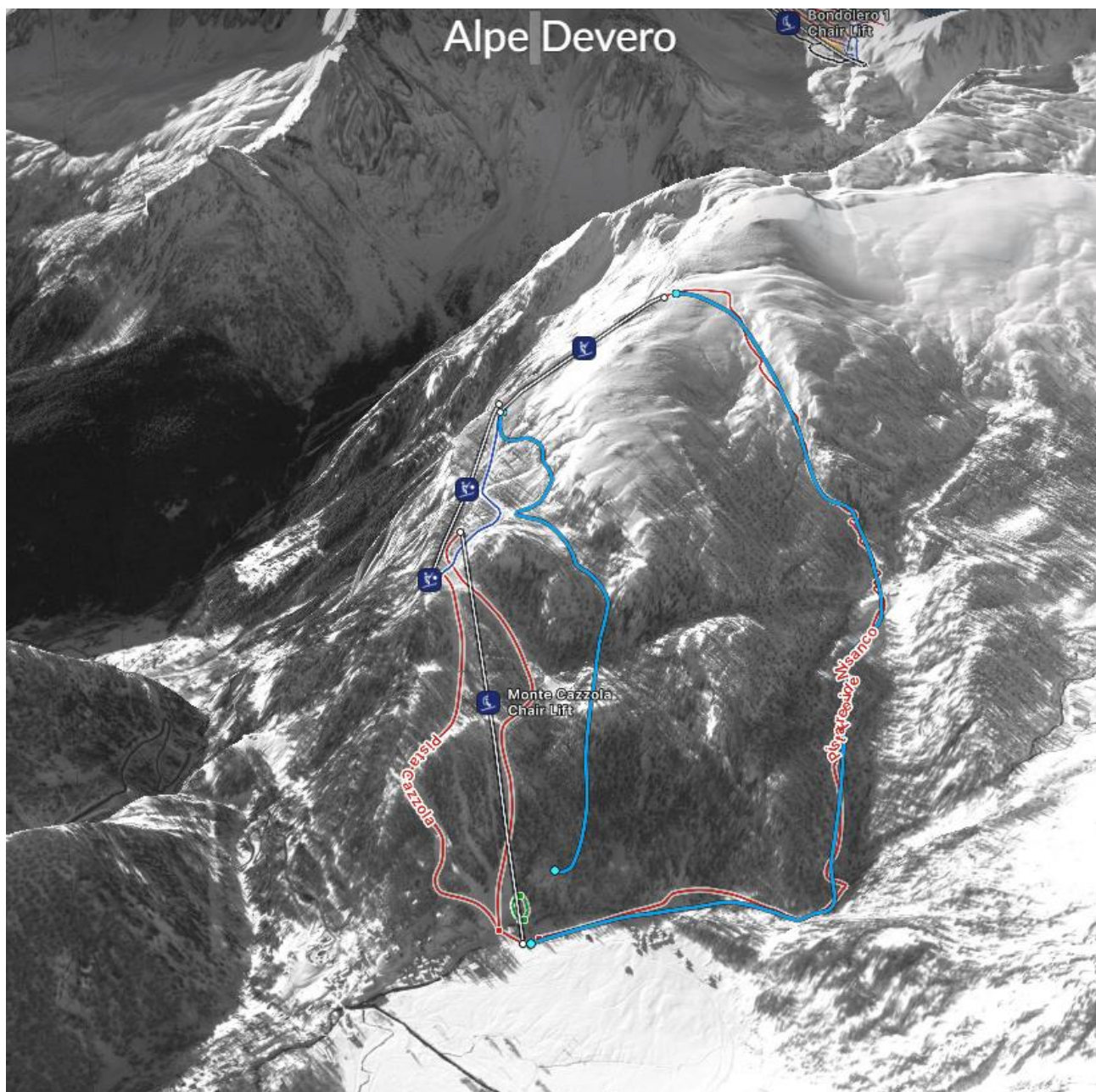


Figura 7 - Skirama delle piste esistenti e dei percorsi fuori pista (fonte VIVIDEVERO <https://vividevero.it/>); sotto panorama invernale della Piana del Devero, in primo piano la pista da fondo, sullo sfondo le piste di sci alpino dell'attuale comprensorio



3. LE PREVISIONI DEGLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI E LO STATO DI FATTO

La pianificazione della nuova proposta di individuazione dell'“area sciabile e di sviluppo montano” si riferisce sostanzialmente alle aree già impegnate dagli impianti e dalle piste da discesa esistenti, oltre che del tracciato delle piste da fondo e dei percorsi escursionistici – estivi ed invernali – che coinvolgono la Piana del Devero. Per il confronto di conformità urbanistica della proposta di individuazione occorre analizzare le previsioni di diversi strumenti di pianificazione i quali, al momento, si presentano con indicazioni tra di loro contrastanti. Si ritiene quindi necessario procedere con una variante di adeguamento della strumentazione urbanistica vigente alla LR 02/09 e smi. Tale adeguamento potrà essere perfezionato nel corso del procedimento per la formazione della variante di revisione generale al PRGC già avviato dal Comune di Baceno.

Nelle pagine seguenti si riportano gli estratti dei diversi documenti analizzati, quali:

- 3.1 Piano Regolatore Generale;
- 3.2 Piano Paesistico della Zona di Salvaguardia dell'Alpe Devero;
- 3.3 Piano Paesaggistico Regionale;

3.1 Il PRGC Vigente del Comune di Baceno

Il PRGC Vigente (approvato dalla regione Piemonte in data 11/12/1992 con D.G.R. 130/19452) individua le aree sciabili classificandole come “Aree per lo sport invernali esistenti e in progetto”, delimitate con apposita campitura grafica nelle tavole P6 e P7, definite dall'art. 30 delle Norme di Attuazione.

La localizzazione ed estensione di tali aree ricade in più porzioni del territorio comunale; sinteticamente:

- 1) nei pressi degli impianti di risalita e delle piste di discesa situate sul versante nord del Monte Cazzola (Alpe Devero);
- 2) sul tracciato delle piste da fondo che interessano la piana del Devero, passando per Cantone e Pedemonte coincidente approssimativamente con le strade bianche esistenti. Un'ulteriore ramificazione dei tracciati abitualmente utilizzati è possibile individuarla sui percorsi escursionistici che collegano la suddetta piana e Crampiolo. Le aree previste dal PRGC vigente prevedono ulteriori espansioni di progetto, in porzioni attualmente libere e non favorevoli sia sotto il profilo morfologico che ambientale;
- 3) nei pressi della frazione Goglio (quota min 1.075 mslm, quota max 1.350 circa mslm), presso la quale sono ancora visibili i resti dei vecchi impianti di risalita (vecchi skilift a piattello degli anni '70) ormai da tempo dismessi.

Rispetto all'attuale comprensorio il PRGC vigente non riporta indicazioni in scala 1:2.000 sulla parte di comprensorio esterna alla Tavola P6 (stazione di monte della seggiovia Cazzola e skift Cazzola 2 e Cazzola 3), in quanto risulta interrotta dal taglio della tavola. Le informazioni sulle porzioni a quote superiori vengono riportate esclusivamente sulle tavole generali di PRG a scala maggiore (rif, Tavola T1 – Planimetria di PRG in scala 1: 10.000).

Rispetto alla delimitazione del PRGC vigente cartografata nell'azzoneamento in scala 1:2000 (tav. P6), nella porzione in sinistra del rio Buscagna risulterebbero esterne alla delimitazione delle aree per gli sport invernali anche la stazione di valle della seggiovia "Cazzola 1", le zone di imbarco e il tratto terminale della pista da sci.

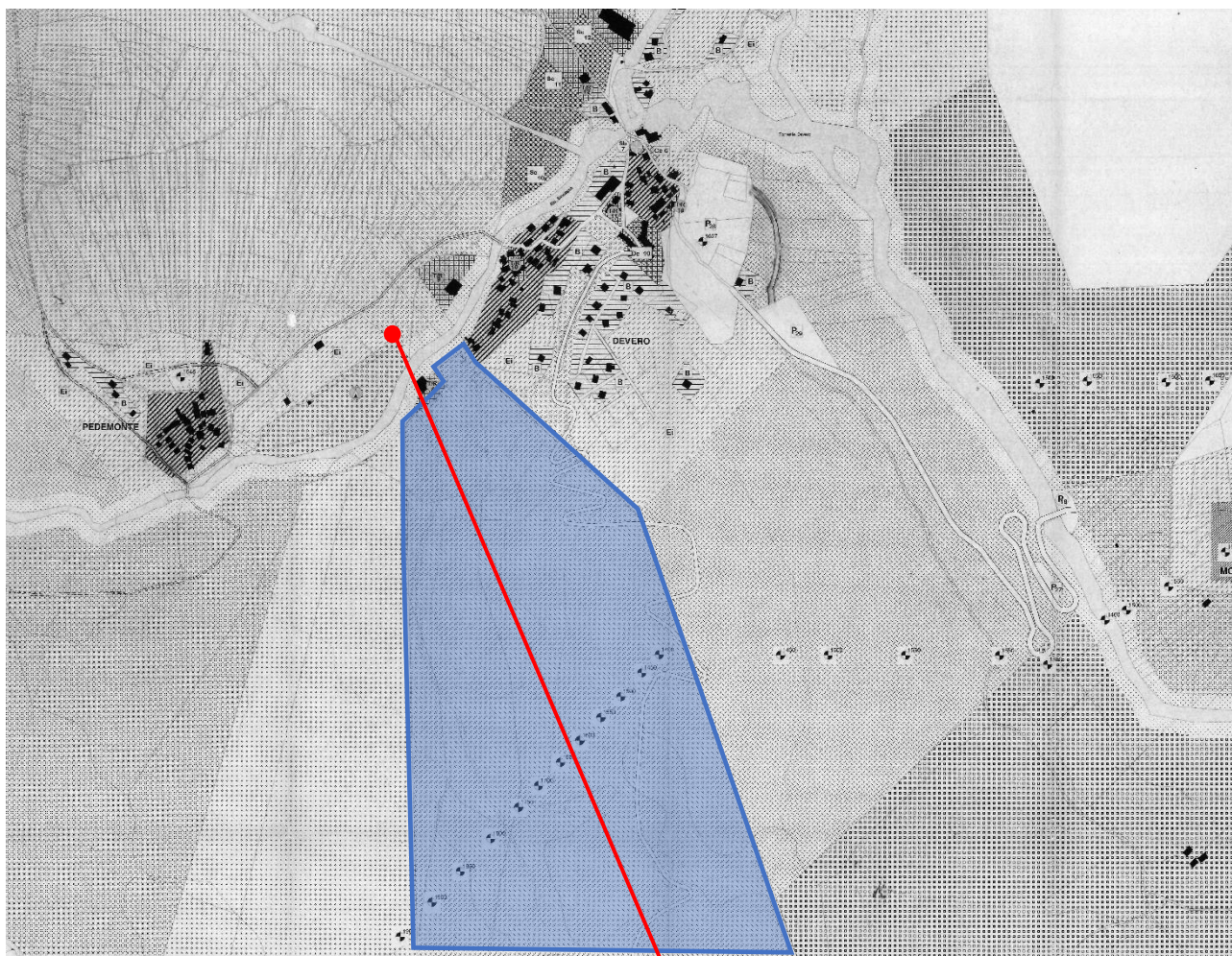


Figura 8 - Estratto della tavola P6 del PRGC Vigente. In blu la segnalazione dell'area destinata a "Sport invernali esistenti" dal PRGC Vigente (art. 30 delle NTA). In rosso il tracciato della seggiovia "Cazzola 1" la cui stazione di valle, attualmente in eserci

Si segnala che gli attuali tracciati delle piste e degli impianti esistenti non risultano del tutto compresi all'interno della specifica delimitazione del PRGC Vigente, richiedendone un adattamento.

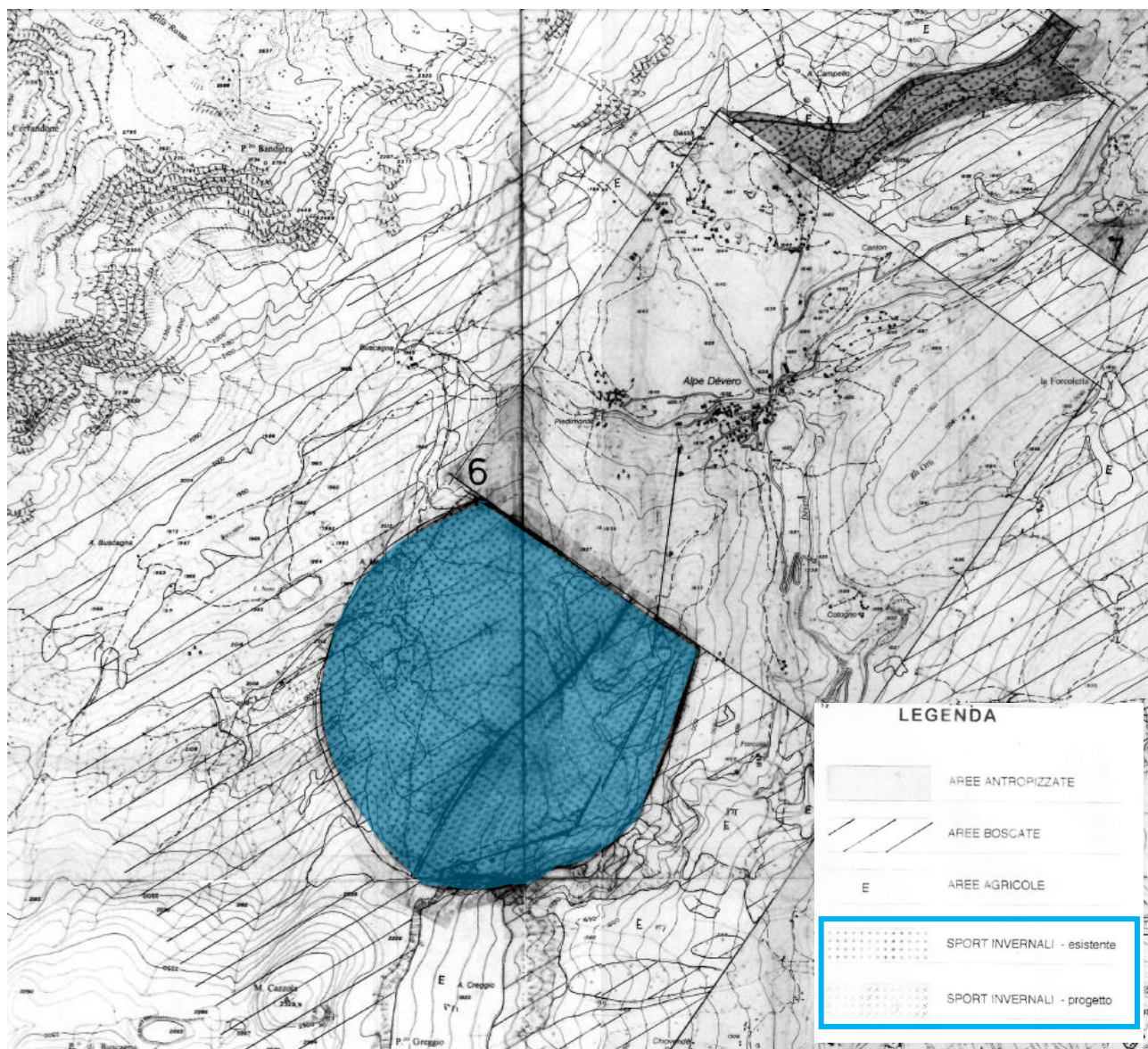


Figura 9 - Estratto della tavola T1 del PRGC Vigente (scala originaria 1:10.000). In azzurro la segnalazione dell'area destinata a "Sport invernali esistenti" dal PRGC Vigente (art. 30 delle NTA). Per la parte eccedente quella trattata nelle tavole in scala 1:2.



Figura 10 - Estratto della Tavola P7 del PRGC Vigente, riportante le previsioni delle aree per "sport invernali" nei pressi di Crampiole



Figura 11 - Estratto della Tavola P5 del PRGC Vigente, con l'individuazione delle aree sciabili della località Goglio Evidenziata con il cerchio in azzurro.

Nelle fasi di analisi propedeutiche alla proposta di adeguamento del PRGC alla LR 2/09, l'Amministrazione Comunale, in linea anche con gli indirizzi regionali di comprendere nelle aree sciabili e di sviluppo montano non solo le discipline invernali prettamente sciistiche ma anche le attività per la fruizione estiva del territorio e a quelle dedicate all'escursionismo, alla MTB e alle discipline "slow", ha espresso l'indirizzo di confermare la delimitazione delle aree sciabili comprendendo sia le aree attrezzate del comprensorio in esercizio (Alpe Devero) sia alle aree individuate dal Piano Paesistico vigente, prevedendone opportune potenzialità di sviluppo e razionalizzazione in funzione dello sviluppo delle discipline outdoor legate all'escursionismo estivo ed invernale (sci alpinismo, MTB, escursionismo, etc..), sia alla conferma con aggiornamento del tracciato della pista da fondo sulla Piana del Devero. Per le rimanenti previsioni cartografate dal PRGC vigente (Crampiolo e Goglio) si proporrà la riconversione verso altri usi più adeguati rispetto alle caratteristiche orografiche ed ambientali dei sedimi interessati.

3.2 Piano Paesistico della zona di salvaguardia dell'Alpe Devero

Dall'analisi effettuata, l'area individuata dal "Piano Paesistico della zona di salvaguardia dell'Alpe Devero" (approvato con deliberazione del **Consiglio Regionale n. 618-3421 del 24 febbraio 2000**), anche se coerente con gli impianti esistenti, non trova esatta corrispondenza con le aree individuate dal PRGC vigente. Pertanto si evidenzia la necessità di restituire un perimetro aggiornato ed adeguato rispetto alla nuova proposta di individuazione delle aree sciabili, in modo da disporre di un documento normativo univoco e coerente.

Si propone quindi di confermare la delimitazione del Piano Paesistico riservando le porzioni attualmente non interessate dagli impianti (porzione a ovest verso il vallone di Buscagna) e dalle piste da discesa ad una futura implementazione delle discipline sportive non in contrasto con i caratteri naturali e forestali volte ad esempio alla fruibilità escursionistica e alle discipline "slow".

Il Piano Paesistico della Zona di salvaguardia dell'Alpe Devero individua le aree per gli sport invernali all'interno dell'"Ambito per l'esercizio dello sci" normato all'art. 23 delle NTA. La norma, che si riporta in estratto, prevede:

"1. Le attività sciistiche intraprese in un Quadro ambientale di eccezionale rilevanza permettono di sviluppare una forma di turismo che contribuisce allo sviluppo socio-economico dei Comuni interessati.

2. Queste attività potranno essere sviluppate nel pieno rispetto delle esigenze di tutela ambientale e paesistica, verificate in base a Studio di compatibilità ambientale esteso all'intero comprensorio.

3. L'attivazione o l'esercizio di impianti, attrezzature e piste da sci è consentita esclusivamente negli ambiti previsti dal Piano.

4. Di norma le piste da sci devono essere aperte senza lavori di costruzione o altri interventi; ogni eventuale lavoro di costruzione è ammesso solo in quanto indispensabile previo Studio di compatibilità ambientale. Lo Studio di compatibilità ambientale è comunque necessario per il rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione di nuove piste da sci o alla ristrutturazione o modifica delle piste esistenti. Esso è soggetto a parere vincolante dell'ente di gestione del Parco naturale Alpe Veglia e Devero, in quanto Ente strumentale della Regione Piemonte, competente in materia di flora, fauna e ambiente.

5. La predisposizione di piste da fondo, se non comporta lavori di costruzione o altri interventi è consentita anche al di fuori delle aree sciabili individuate dal Piano e senza preventiva dichiarazione di compatibilità ambientale; lo sci alpinismo può essere effettuato liberamente su tutto il territorio della Zona di Salvaguardia, con l'eccezione delle zone individuate dalla Provincia per motivi di protezione faunistica.

6. L'uso del gatto delle nevi o analoghi veicoli è consentito solamente all'interno delle aree sciabili previste dal Piano e per la battitura delle piste di fondo e a condizione della presenza di adeguato manto nevoso. Al di fuori è ammesso solo per esigenze di soccorso, di servizio per gli alberghi e per le attività agro-silvo-pastorali.

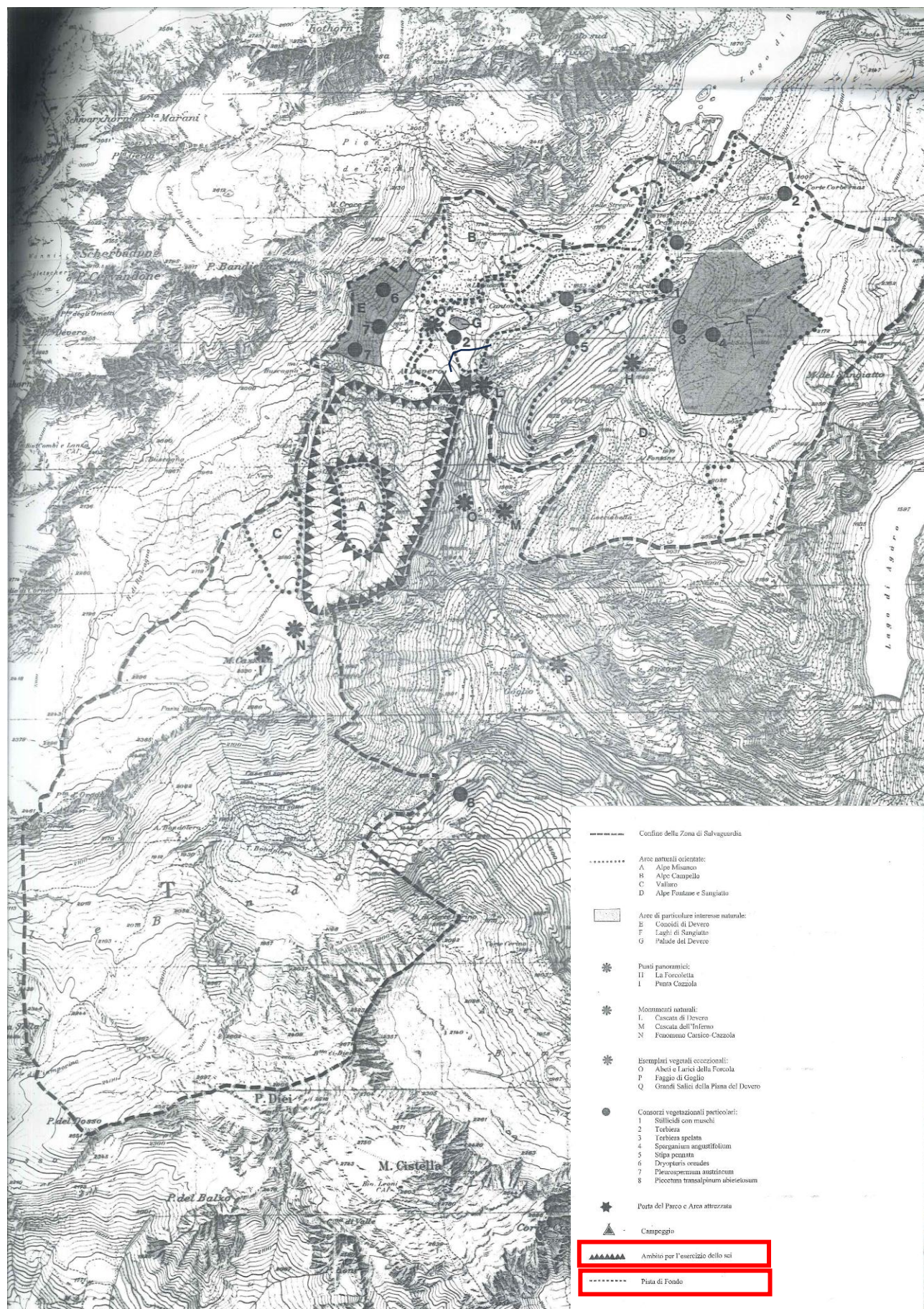


Figura 12 - Estratto della Tavola di piano 1 del Piano Paesistico della zona di salvaguardia dell'Alpe Devero. In rosso l'area di interesse.

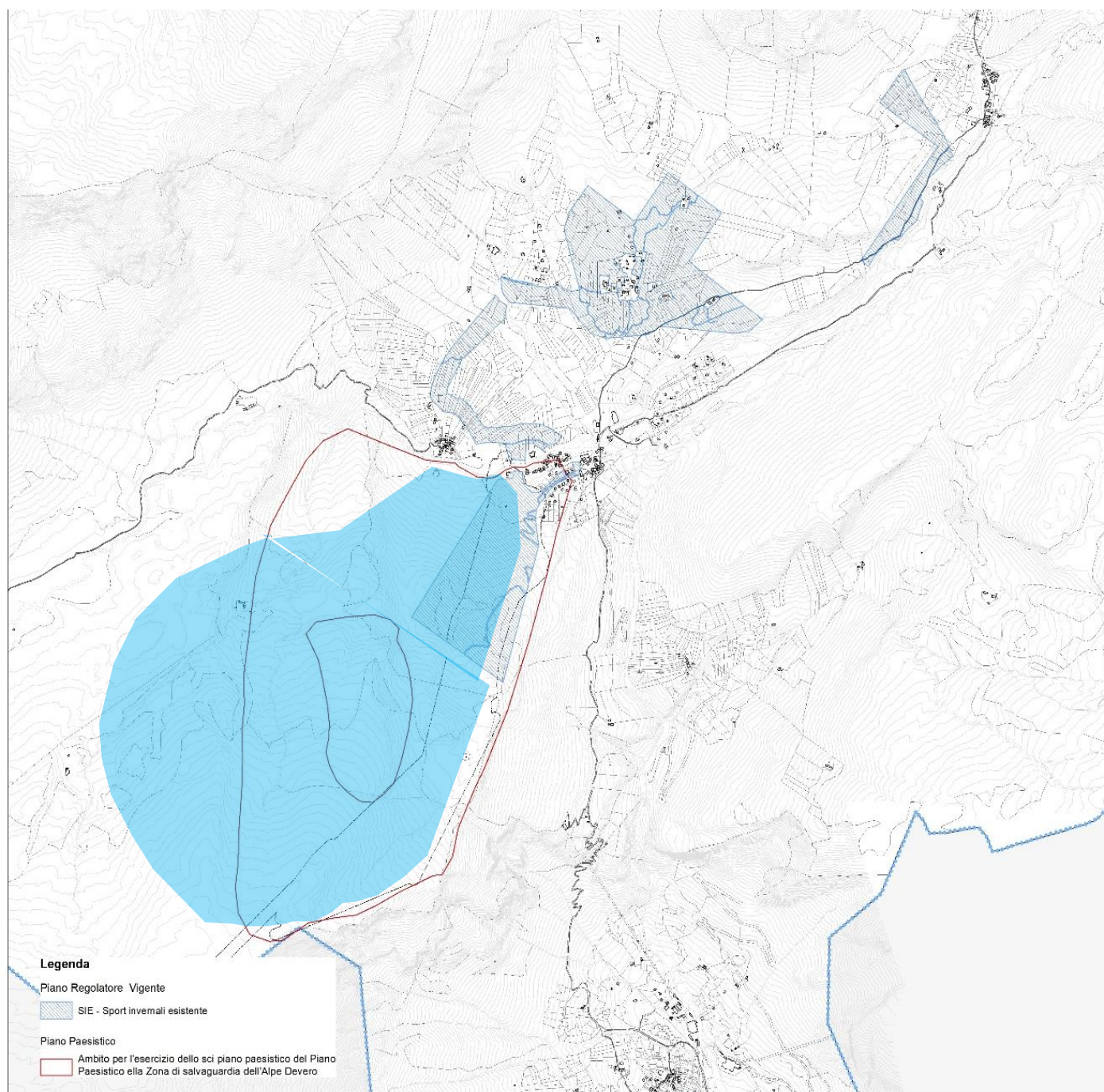


Figura 13 - Sovrapposizione tra l'area sciabile individuata dal PRGC Vigente e "l'ambito per l'esercizio dello sci" del Piano Paesistico della zona di Salvaguardia dell'Alpe Devero per il settore individuato nella proposta di adeguamento.

3.3 Piano Paesaggistico Regionale (PPR)

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) è stato approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017. Esso è lo strumento principale della pianificazione regionale per fondare sulla qualità del paesaggio e dell'ambiente lo sviluppo sostenibile dell'intero territorio regionale.

Pertanto, il suo obiettivo principale è la tutela e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico, naturale e culturale, in vista non solo del quadro di vita delle popolazioni e della loro identità culturale, ma anche del rafforzamento dell'attrattività della Regione Piemonte e della sua competitività nelle reti di relazioni che si allargano a scala globale.

Il PPR ha diviso il territorio regionale in 76 Ambiti Paesaggistici (AP) che costituiscono "complessi integrati di paesaggi locali differenti". Secondo tale suddivisione, l'ambito interessato dalla presente variante ricade nell'Ambito di Paesaggio 1– Alpe Veglia – Devero – Formazza.

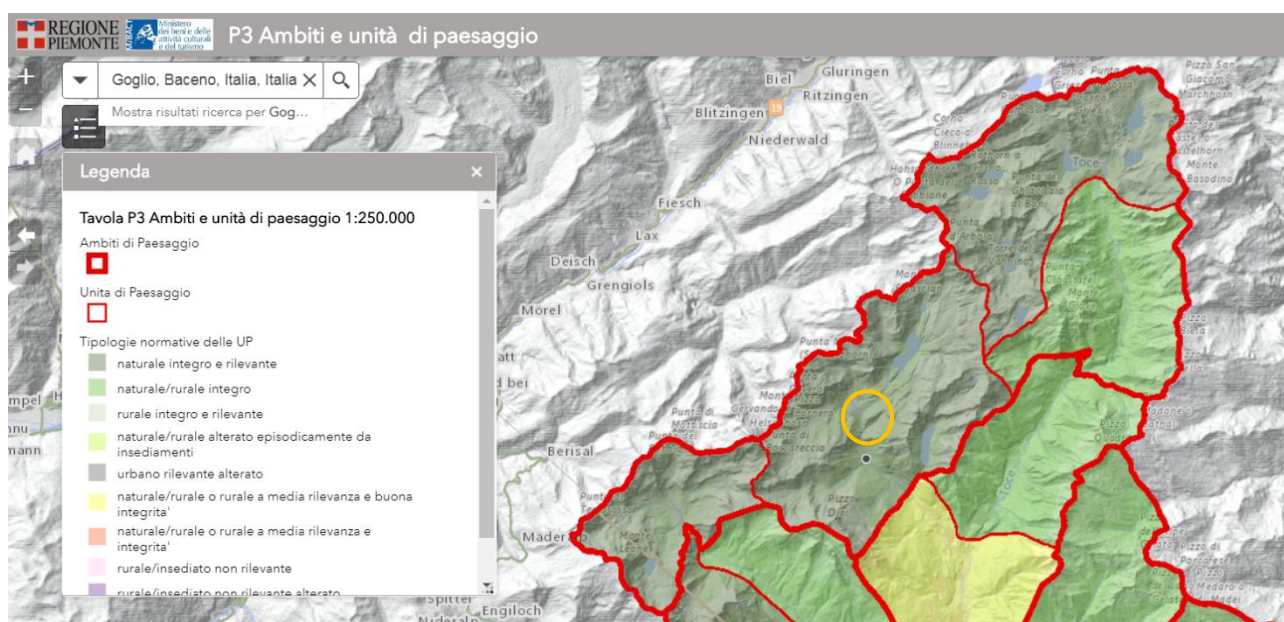


Figura 14 - Estratto PPR, Tavola P3 Ambiti e unità di paesaggio, scala 1: 250.000.

Gli AP sono a loro volta strutturati in Unità di Paesaggio (UP), intese come sub-ambiti connotati da specifici sistemi di relazioni che conferiscono loro un'immagine unitaria. Ciascuna UP è caratterizzata da una tipologia normativa individuata sulla base degli aspetti paesaggistici prevalenti, con riferimento all'integrità, alla rilevanza e alle dinamiche trasformative che le caratterizzano. L'area in oggetto ricade nell'UP 102 – Alpe Devero, in tipologia normativa (definita all'art.11 delle NdA) "Naturale integro e rilevante". I caratteri tipizzanti di tale UP riguardano la presenza prevalente di sistemi naturali relativamente integri, in ragione di fattori altimetrici o geomorfologici che tradizionalmente limitano le attività a quelle silvo-pastorali.

La **Tavola P2** inquadra i beni paesaggistici regionale comprendendo gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.lgs n. 42 del 2004 oltre alle aree tutelate per legge ai sensi dell'art 142 del D.lgs n 42 del 2004.

Di seguito si riportano i beni individuati dalla Tavola P2.1 – Beni Paesaggistici – Verbano Cusio Ossola:

Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.lgs n 42 del 2004

- *Bene individuato ai sensi della L. 1497/1939, del D.M. 21/09/1984 e del D.L. 312/1985 con DD.MM. 1/8/1985;*

B051: Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona denominata “Alpe Devero” sita nel comune di Baceno

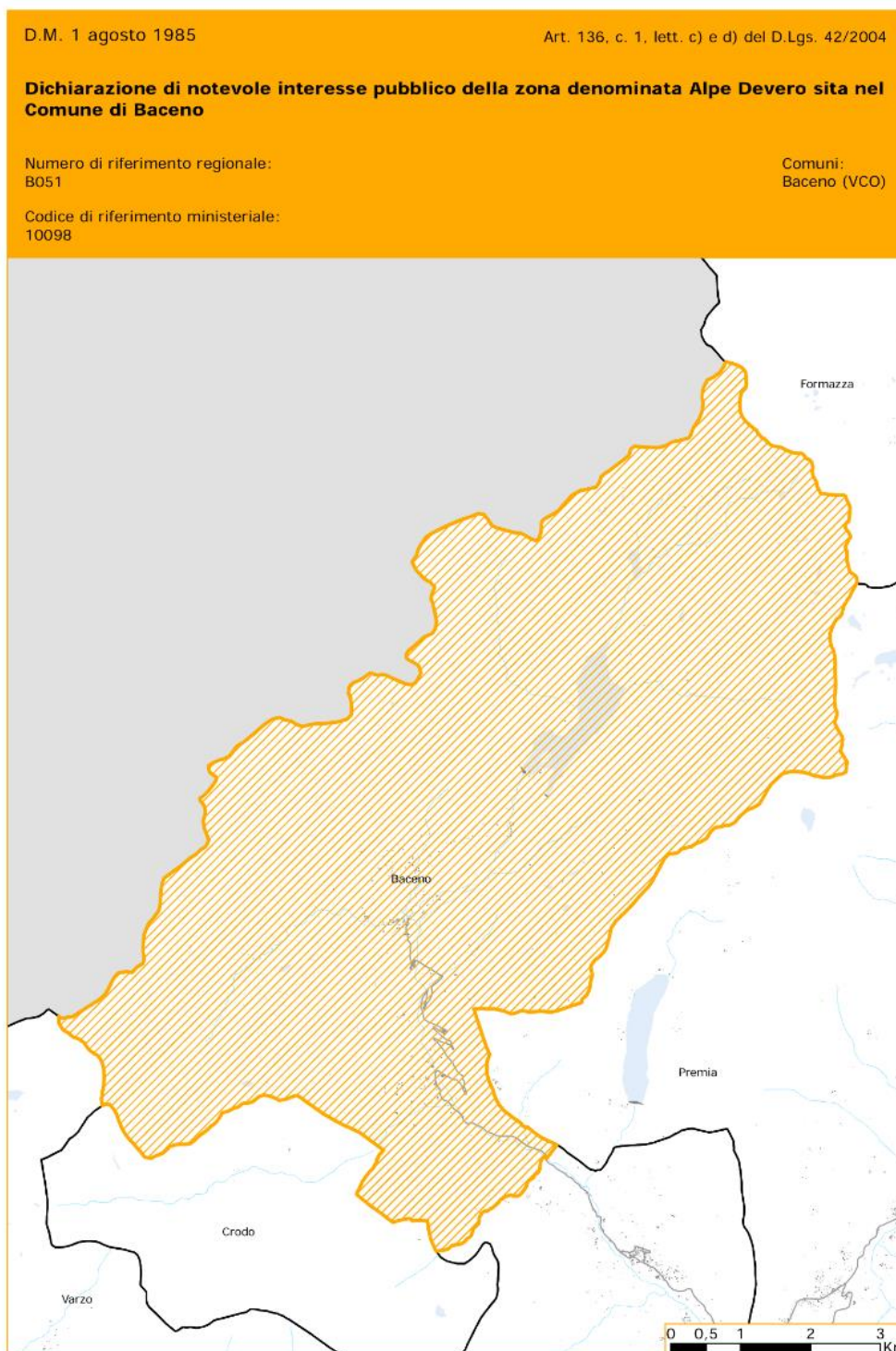


Figura 15 - Estratto dal catalogo dei Beni Paesaggistici del Piemonte del PPR - Scheda B051 - 1° pagina

Aree tutelate per legge ai sensi dell'art 142 del D.lgs n 42 del 2004

- Lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna (**art. 14**);
- Lettera d) - Le montagne per la parte eccedente 1600 m slm per la catena alpina e 1200 m slm per la catena appenninica (**art. 13**);
- Lettera f) - I parchi e le riserve nazionali o regionali nonché i territori di protezione esterna dei parchi (**art 18**);
- Lettera g) - I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi (**art. 16**);
- Lettera h) - Le zone gravate da usi civici (**art. 33**)

Parco Naturale Alpi Veglia e Devero

L'ambito destinato agli sport invernali ricade nell'area contigua del Parco Naturale Alpi Veglia e Devero, Istituito con legge regionale del 14 marzo 1995. Le regole che presiedono alla gestione del patrimonio naturale sono contenute nella Legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 (Testo Unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità). L'ente che gestisce il Parco naturale Alpi Veglia e Devero è l'Ente di gestione delle Aree Protette dell'Ossola, l'area è regolata dal Piano d'Area del Parco Naturale Veglia Devero, approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione 24 febbraio 2000, n. 617 – 3419 e successivamente integrato nell'anno 2005 con i Piani di gestione dei seguenti habitat comunitari: torbiere, nardeti, lande alpine e praterie montane da fieno. Il Piano d'area risulta ad oggi in fase di aggiornamento e revisione.

Aree protette, rete Natura 2000

L'ambito ricade all'interno della rete Natura 2000 ed in particolare nella Zona Speciale di Conservazione (ZSC) e Zona di Protezione Speciale (ZPS) "IT1140016 ZSC/ZPS Alpi Veglia e Devero - Monte Giove", le cui misure di conservazione sito-specifiche sono state approvate dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 21-4635 del 6/2/2017.

Rispetto a tale individuazione valgono le disposizioni di deroga previste all'art. 5, lettera m) del Decreto 17 ottobre 2007 e quelle di cui alla L.R. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" ed in particolare all'art. 3, comma 1, lettera j) dei criteri regionali di cui alla DGR 54-7409 del 07 aprile 2014, modificata con D.G.R. n. 22-368 del 29/09/2014 e D.G.R. n. 17-2814 del 18/01/2016.

Il comprensorio sciistico del Devero e la sua previsione nel PRGC vigente (1992) risulta infatti antecedente alla data di emanazione del DM 2007.

Relativamente alla coerenza della proposta di razionalizzazione del comprensorio con le misure di conservazione sito-specifiche della ZPS si propongono le seguenti osservazioni:

- Le misure di conservazione sito specifiche relative al sito IT1140016 – Alpi Veglia e Devero – Monte Giove prevedono all'art. 3, lett. j) del testo normativo i seguenti divieti:
*j) realizzare nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, **ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del decreto***

ministeriale 17/10/2007 e s.m.i., a condizione che sia espletata la procedura di valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento nonché quelli già autorizzati alla data di approvazione del suddetto decreto; sono fatti salvi gli interventi di adeguamento strutturale e tecnologico necessari per la messa a norma degli impianti esistenti e di razionalizzazione di comprensori sciistici che determinino la sostituzione e/o la riduzione numerica degli impianti esistenti;

- Si segnala che il PRGC vigente di Baceno risponde ai requisiti derogatori previsti dal DM in quanto approvato e vigente in data antecedente il 17/10/2007. Analoga considerazione per le previsioni del Piano Paesistico approvato nel 2000

Inoltre gli interventi ipotizzati per la proposta di delimitazione delle aree sciabili prevedono rispetto agli strumenti di pianificazione vigenti (PPR, PP del Devero, PRGC) una significativa riduzione delle aree adibite agli sport invernali liberando tutte le parti di prevista futura espansione quali ad esempio, l'espansione prevista e vigente verso Crampio, l'espansione prevista nell'area della frazione Cantone e la delimitazione ormai dismessa dell'area di Goglio.

In futuro, in considerazione delle necessità di eventuale rinnovo degli impianti esistenti ormai datati, si auspica una possibile sostituzione degli attuali tre impianti (di cui ancora uno a trazione termica) con attrezzature più moderne e sostenibili secondo tracciati di linea al momento non ancora individuati.

Si può ritenere quindi che la proposta di delimitazione aree sciabili, sebbene preveda modeste rettifiche rispetto alla situazione attualmente pianificata dalla strumentazione urbanistica vigente, risponda pienamente alle condizioni di deroga ammesse dalla norma in quanto:

- Opera nell'ambito di aree già individuati negli strumenti di pianificazione vigenti in data antecedente il 2007;
- Riduce sensibilmente le aree previste dal PRGC vigente e dal PP del Devero;
- Conferma la dotazione impiantistica in esercizio auspicandone un possibile futuro rinnovo verso tecnologie più sostenibili

-

La **Tavola P4** "Componenti paesaggistiche" riporta l'insieme delle componenti paesaggistiche suddivise negli aspetti naturalistico-ambientali, storico-culturali, percettivo-identitari e morfologico-insediativi.

Le componenti presenti sulla tavola P4.1 Componenti Paesaggistiche – Alto Verbano Cusio Ossola sono:

Componenti naturalistico-ambientali

- **Aree di montagna (art. 13):** il Ppr riconosce le aree di montagna costituite dal sistema di terre formatosi a seguito dell'orogenesi alpino-appenninica e delle correlate dinamiche glaciali, componente strutturale del paesaggio piemontese e risorsa strategica per il suo sviluppo sostenibile;
- **Sistema di crinali montani principali e secondari (art. 13):** il Ppr, all'interno delle aree di montagna riconosciute, ricomprende il sistema di crinali montani principali e secondari con relativo buffer di 50m;

- **Zona fluviale interna (art. 14):** Il Ppr individua nella Tavola P4 le zone fluviali, distinguendole in zone fluviali “allargate” e zone fluviali “interne”;
- **Territori a prevalentemente copertura boscata (art. 16):** Il Ppr riconosce nella Tavola P4 i territori a prevalente copertura boscata, che includono, oltre ai boschi, le aree di transizione con le morfologie insediative. Le categorie forestali individuate sono: lariceti e cembrete;
- **Praterie rupicole, prato-pascoli, cespuglieti (art. 19):** Il Ppr riconosce il valore delle aree rurali di elevata biopermeabilità, quali territori caratterizzanti il paesaggio regionale, costituite da praterie costituite da prati, prato-pascoli e pascoli di montagna e di collina e cespuglieti;
- **Ville, giardini e parchi, aree ed impianti per il loisir e il turismo (art. 26):** Il Ppr identifica le aree e gli immobili di rilevante valenza storico-culturale e paesaggistica espressione di attività storicamente consolidate finalizzate alla villeggiatura, al loisir e al turismo, nello specifico le “infrastrutture e attrezzature turistiche per la montagna” localizzate nei pressi della Piana del Devero. Tali aree sono normate, nelle norme di attuazione del PPR, all’art 26, più precisamente, in estratto:

“c. infrastrutture e attrezzature turistiche per la montagna con particolare attenzione alle aree connotate da: I. alberghi e rifugi; II. percorsi di fruizione alpina, sentieri, passeggi lungolago con relative attrezzature di tappa o di meta (belvedere, chioschi); III. testimonianze qualificate della fruizione alpina finalizzata all’escursionismo o agli sport del ghiaccio e della neve”.

Pur tenendo conto della scala di rappresentazione (1:50.000) l’area individuata dal Piano Paesaggistico Regionale risulta essere leggermente discordante sia con quella del PRGC vigente che da quella individuata nel Piano Paesistico. Le aree individuate dal PPR come “infrastrutture e attrezzature turistiche per la montagna” comprendono oltre alle piste di discesa esistenti sul versante del Monte Cazzola, anche l’area della Piana del Devero (da Pedemonte a Cantone) interessate dall’attività di pista da fondo oltre al percorso escursionistico che collega il nucleo abitato di Cantone con la frazione di Crampio.

Si rileva che il PPR cartografa anche gli ambiti di futura espansione del Comprensorio, quali ad esempio il versante verso il vallone di Buscagna, comprendendo il lago Nero e il nucleo rurale di Misano.

- **Relazioni visive tra insediamento e contesto (art. 31):** Il Ppr individua e tutela i luoghi caratterizzati da peculiari interazioni di componenti edificate e parti libere coltivate o naturaliformi, o da relazioni morfologiche dei fondali, dei profili paesistici e delle emergenze visive. Gli elementi caratterizzanti individuati sono: le aree caratterizzate dalla presenza diffusa di sistemi di attrezzature o infrastrutture storiche (idrauliche, di impianti produttivi industriali o minerari, di impianti rurali: terrazzamenti, lottizzazioni fondiarie);
- **Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art. 32):** Il Ppr riconosce e tutela le aree caratterizzate da peculiari insiemi di componenti coltivate o naturaliformi con specifico interesse paesaggistico-culturale, le aree individuate nell’area oggetto sono: le aree sommitali costituenti fondali e skyline;
- **Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive (art. 41):** Il Ppr individua particolari aree caratterizzate da elementi paesaggisticamente critici ed esposte a rischi di detrazione visiva, derivanti da processi di urbanizzazione e infrastrutturazione; per tali aree promuove il recupero e la rigenerazione. L’elemento lineare presente è: infrastrutture aeree impattanti quali elettrodotti, impianti a fune, antenne;
- **Insedimenti rurali (art. 40):** Il Ppr indica le aree dell’insediamento rurale nelle quali le tipologie edilizie, l’infrastrutturazione e la sistemazione del suolo sono prevalentemente segnate da usi storicamente consolidati per l’agricoltura, l’allevamento o la gestione forestale, con marginale presenza di usi diversi. All’interno dell’area di intervento sono presenti piccole porzioni di “villaggi di montagna (m.i. 12)” individuato dal PPR al comma 2 lett. C.

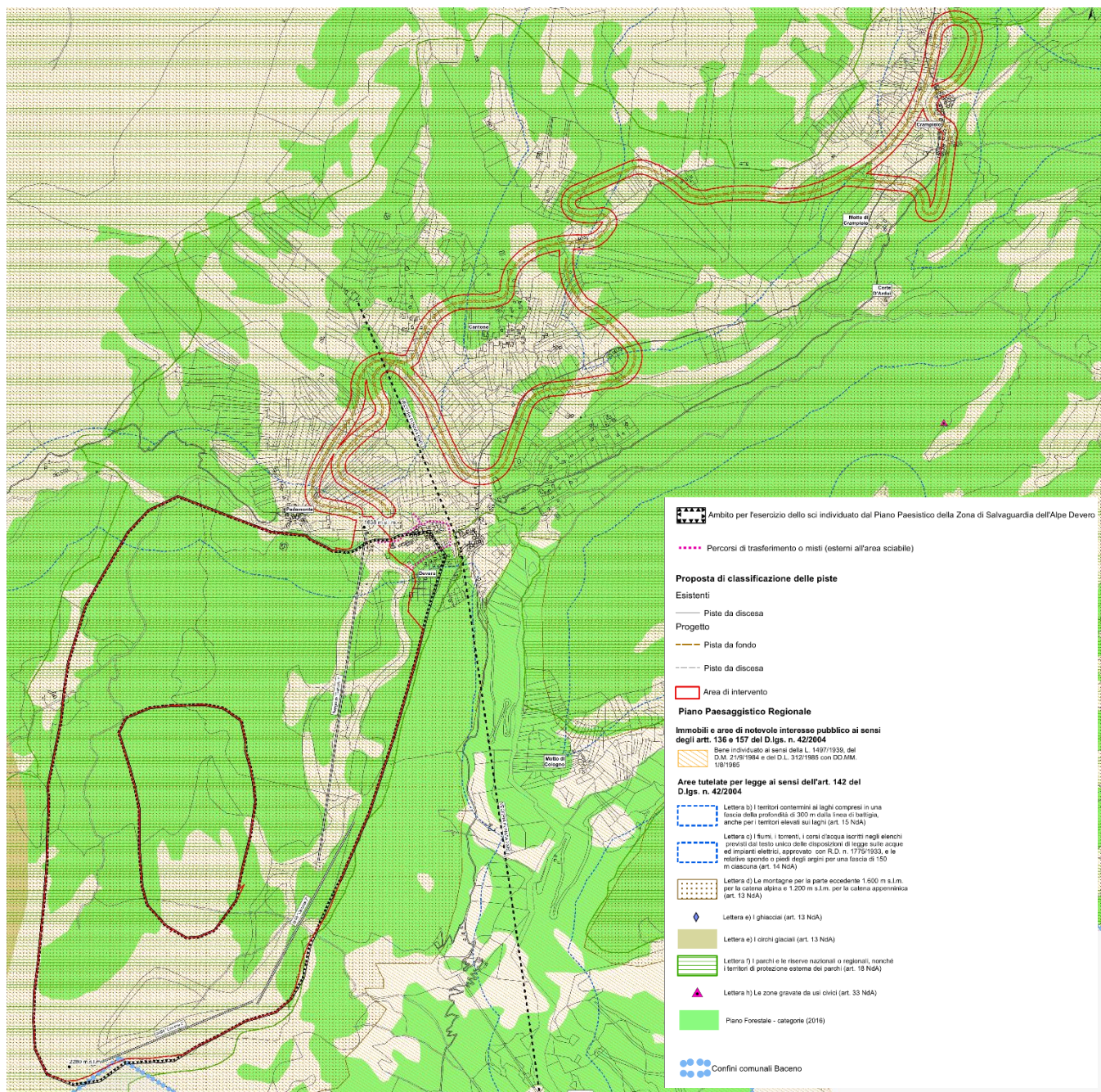


Figura 16 - Estratto della Tavola AS1.6 - Proposta di individuazione delle aree sciabili su Tavola P2 del PPR.

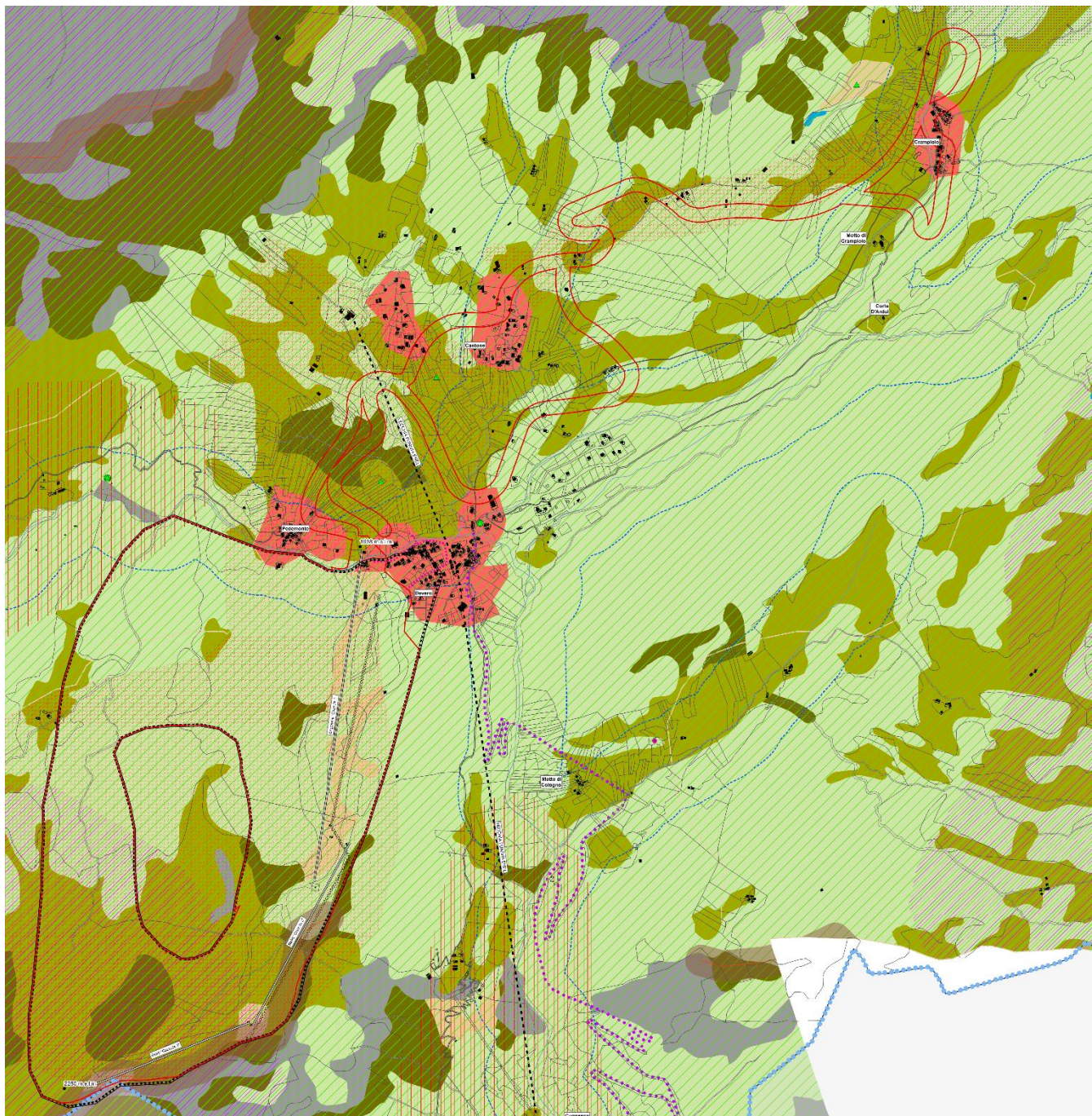


Figura 17 - Estratto della Tavola AS1.7 - Proposta di individuazione delle aree sciabili su Tavola P4 del PPR.

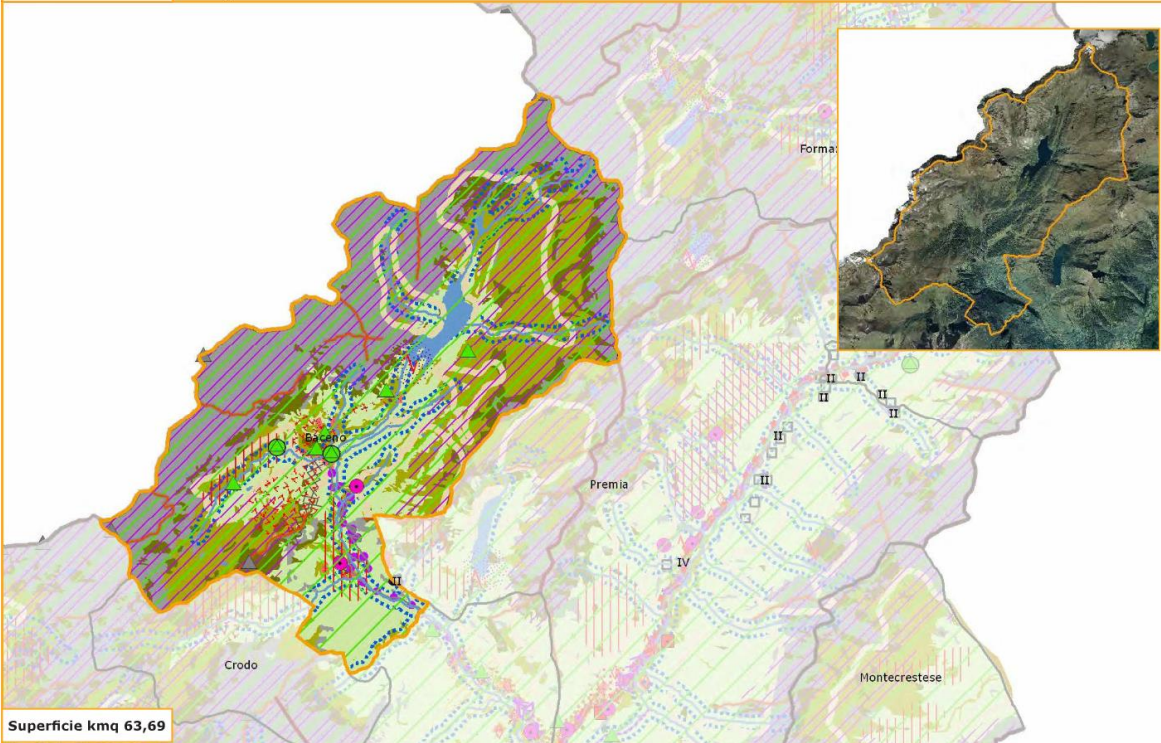
Riconoscimento del valore dell'area	La dichiarazione di notevole interesse pubblico tutela l'area in quanto "(...) costituisce con le sue vallette laterali una zona unica nelle Alpi Lepontine per integrità e bellezza; il grande lago di Devero e i minori lago Nero e di Pianboglio sono alcune tra le perle della Vallata, le stupende e ardite cime che la circondano la fanno fra le più interessanti per alpinisti ed escursionisti, ancora abbondantemente «caricata» da mandrie durante la stagione estiva e frequentata in ogni stagione da escursionisti, agevolati nel raggiungerla dalla funivia ENEL, ha saputo finora difendersi dagli attacchi di turismo di massa anche grazie all'assenza di strade rotabili".					
						
Superficie kmq 63,69						
Altri strumenti di tutela	D.lgs. 42/2004 - art. 142 "Aree tutelate per legge", comma 1 lett. b, c, d, e, f, g. Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero (Piano d'Area approvato con D.C.R. n. 615-3567 del 22/04/1980 e D.C.R. n. 617-3419 del 24/02/2000). Area contigua dell'Alpe Devero. Piano Paesistico della zona di salvaguardia dell'Alpe Devero (approvato con D.C.R. 618-3421 del 24/02/2000 e modificato con D.C.R. 226-5745 del 19/02/2002), SIC e ZPS: Alpi Veglia e Devero - Monte Giove (IT1140016). Beni culturali, a rilevanza paesaggistica, individuati ai sensi della Parte II del Codice: Baceno, Casa per l'ispettore Generale delle Imprese Elettriche Conti (D.D.R. 271 del 19/06/2012).					
Identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza / trasformazione	L'ampia area alpina tutelata che racchiude la testata della Valle Devero con le cime di confine tra l'Alpe Veglia, la Svizzera e la Valle Formazza, tra le quali si distinguono per l'elevato valore scenico-percettivo il Monte Cazzola dominante il nucleo rurale del Devero, il Pizzo Brumei soprastante l'omonimo lago, le torri del Boccareccio, i pizzi Cornera, Cervandone, il massiccio della Rossa, le punte Fizzi e Arbola, e le valli laterali Buscagna e Bondolero, conserva un elevato valore naturalistico e paesaggistico per la presenza di laghi naturali e artificiali inseriti in conche glaciali, praterie e pascoli di alta quota, lariceti e boschi di pino Cembro tuttora integri. L'altopiano del Devero conserva nuclei rurali di elevato valore documentario e testimonianze materiali del modello costruttivo walser rappresentate da case e granai in legno e pietra; tra questi si distinguono i nuclei della Val Bondolero e dell'altopiano di Sangiatto. In località Al Passo si rileva la presenza dei resti di un edificio medioevale con relativo portale. Nell'area si segnalano le opere di sfruttamento idroelettrico rappresentate dalle dighe del Devero e Agaro e dagli edifici della centrale e opere accessorie, con il ponte stradale ad arco in ds sul torrente Devero, significativi esempi delle tecnologie costruttive degli anni trenta del Novecento. Tra i fattori di trasformazione si segnala l'avvenuta realizzazione della strada di accesso all'alpe Devero con le relative aree a parcheggio che hanno provocato notevoli impatti sul paesaggio circostante e un considerevole aumento della fruizione, soprattutto nei periodi estivi. Altri fattori di disturbo visivo sono costituiti dai tralicci delle linee ad alta tensione presenti sul fondovalle, dalla attività estrattiva nei pressi di Ausone, in parte compresa nel perimetro dell'area tutelata, e dalla presenza di manufatti poco integrati nel contesto per tipologia e materiali utilizzati (es. in frazione Goglio edifici residenziali e box). Si segnala infine la presenza degli impianti di sci del Devero e di quelli ormai dismessi di Goglio.					
Ambiti e Unità di paesaggio	Ambiti di paesaggio (art. 10): 1 - Alpe Veglia, Devero, Valle Formazza		Unità di paesaggio (art. 11): 102 - Sono di tipologia normativa I, naturale integro e rilevante			
Principali obiettivi di qualità paesaggistica	1.2.1.; 1.3.3.; 1.6.1.; 1.8.2.; 1.8.4.; 1.9.3. - (cfr. Obiettivi e Linee di azione Ambito 1)					
Struttura del paesaggio e norme di riferimento	Naturalistico – ambientale Artt. 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19	Storico – culturale Artt. 25, 26, 27	Percettivo – identitario Artt. 30, 31, 32	Morfologico – insediativo Artt. 39, 40	Rete di connessione paesaggistica Art. 42	
Prescrizioni contenute nelle NdA	Artt. 13, 14, 15, 16, 18, 39					
Prescrizioni specifiche	Gli interventi di recupero degli alpeggi, dei nuclei minori e delle loro pertinenze devono essere finalizzati prioritariamente alla conservazione e riqualificazione dell'edificato esistente e alla valorizzazione dei luoghi e delle attività a essi collegate, coerentemente con gli schemi insediativi originari e gli elementi costruttivi caratterizzanti la tradizione locale; in particolare devono essere conservati gli edifici di origine walser e le coperture lignee o in pioda esistenti. Le eventuali previsioni di nuova edificazione devono essere poste nei lotti interdetti o in contiguità con i nuclei minori esistenti nel rispetto del modello tipologico e dell'orientamento planimetrico consolidato (18). Gli interventi sul patrimonio edilizio rurale esistente o quelli di nuova realizzazione non devono alterare gli elementi scenico-percettivi che compongono il paesaggio rurale circostante attraverso la realizzazione di volumi che per forma, posizione e colore modificano la percezione visiva dei luoghi; per i nuovi fabbricati a uso agrosilvopastorale non è consentito l'impiego di strutture prefabbricate, metalliche e in cemento armato, lasciate a vista (9). L'installazione di impianti per le infrastrutture di rete, per la telecomunicazione e di produzione energetica non deve pregiudicare le visuali verso le componenti percettivo-identitarie così come individuate nella Tav. P4 e nei relativi <i>Elenchi</i> del Ppr (15). Gli interventi di riassetto idrogeologico, di messa in sicurezza dei versanti e di regimazione idraulica devono essere prioritariamente realizzati con opere di ingegneria naturalistica con particolare attenzione alla conservazione degli aspetti naturalistici preminenti quali cascate, forre e gole (4). Non è consentita l'apertura di nuovi siti di cava; gli interventi di coltivazione nelle aree di cava esistenti, anche in ampliamento, devono prevedere il recupero contestuale delle aree di coltivazione dismesse e di deposito inerti nonché delle infrastrutture di servizio privilegiando l'uso di tecniche di ingegneria naturalistica (22). Nel comparto sciistico sono ammessi interventi di razionalizzazione e ammodernamento delle piste, degli impianti di risalita e di innervamento artificiale, posti anche in diversa localizzazione; essi devono essere accompagnati da interventi di recupero e riqualificazione delle aree interessate dagli impianti dismessi e devono risultare compatibili con la morfologia dei luoghi e la salvaguardia delle visuali, nonché con gli elementi di valore ambientale, storico-culturale e paesaggistico presenti nell'area. Gli interventi di riqualificazione dell'offerta turistica devono avvenire prioritariamente mediante il recupero degli insediamenti esistenti (23). Il sistema della viabilità minore deve essere mantenuto nella sua integrità con specifica attenzione alla conservazione delle strade bianche e dei ponti in pietra esistenti. In caso di dimostrata impossibilità a mantenere il piano viabile originario per ragioni di elevata pendenza, è consentito l'utilizzo di altre tecniche costruttive che devono comunque garantire un adeguato inserimento paesaggistico (21). Lungo il percorso panoramico individuato nella Tav. P4 non è ammessa la posa in opera di cartellonistica o altri mezzi pubblicitari ad eccezione di installazioni previste dalla normativa in materia di circolazione stradale o di cartellonistica pubblica per la fruizione e promozione turistica (13).					

Figura 18 - Estratto dal Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte del PPR - Scheda B051 – 2° pagina

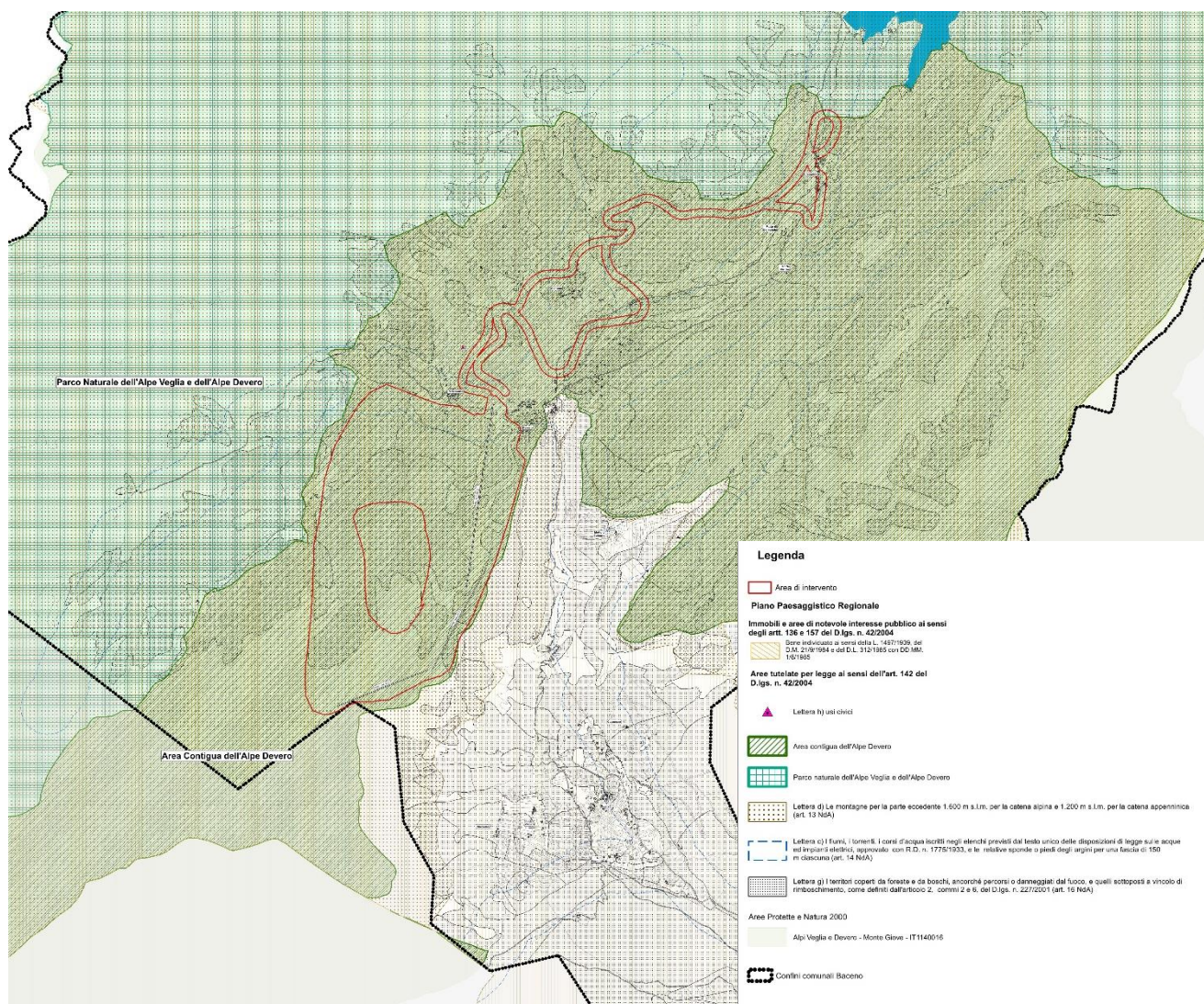


Figura 19 - Elaborato cartografico con individuazione dei vincoli paesaggistici.

Prime indicazioni sulle condizioni di rischio idrogeologico

Il PRGC del Comune di Baceno, approvato nel 1992 non risulta ancora adeguato alle disposizioni del PAI.

Il Comune ha avviato gli studi per l'adeguamento al PAI, per la definizione del dissesto e per la classificazione della pericolosità geomorfologica secondo quanto previsto dalla circolare regionale 7/LAP 1996.

Dopo l'avvio dei primi tavoli interdisciplinari preliminari, il processo di adeguamento al PAI seguirà in parallelo quello della formazione della nuova variante generale al PRGC. Al momento a puro titolo indicativo e non vincolante viene elaborata la sovrapposizione della proposta di individuazione delle aree sciabili con una prima bozza di lavoro (ancora informale) degli studi preliminari per la classificazione del rischio idrogeologico che potrà essere approvata con il Piano regolatore.

Da queste prime indicazioni, ad eccezione della zona di partenza della seggiovia a valle potenzialmente classificabile in classe IIIb2, la parte prevalente del comprensorio sarebbe ricompresa in classe IIIa. Non risulterebbe però nessuna interferenza con aree interessate da valanga.

Per gli ulteriori approfondimenti si rimanda alla Relazione Geologica allegata alla documentazione.

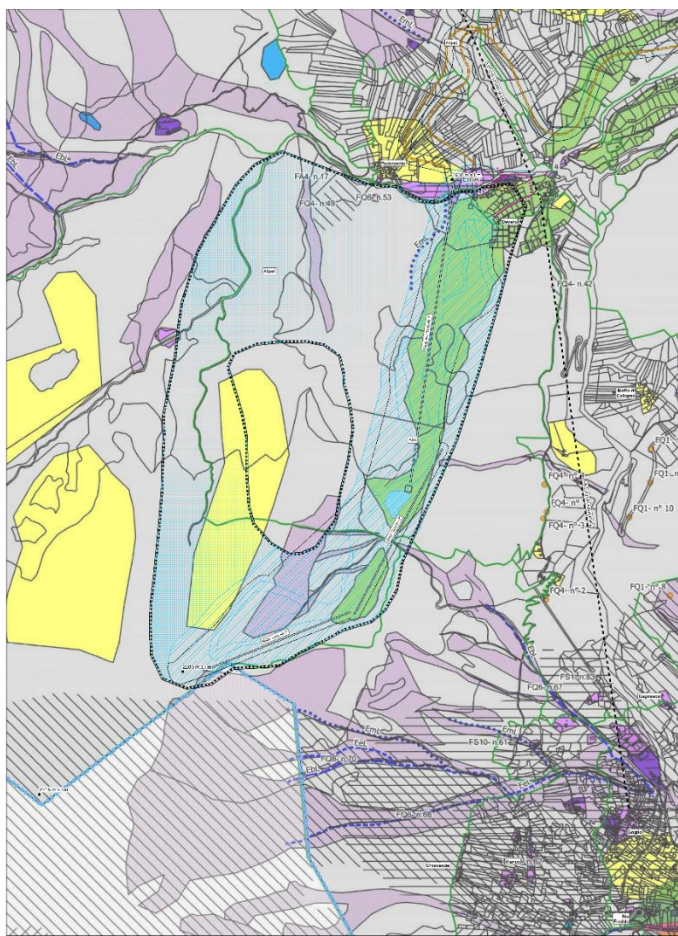


Figura 20 - Sovrapposizione della proposta di individuazione aree sciabili con la Bozza della Carta di Sintesi.

4. LO STATO DI FATTO DELL'ATTUALE COMPENSORIO

Il supporto cartografico utilizzato per le prime considerazioni necessarie per l'adeguamento del PRGC alla L.R. 2/2009 è derivato dalla sovrapposizione della base catastale informatizzata del nuovo PRGC con il rilievo topografico degli impianti e delle piste esistenti, messo a disposizione della "Cooperativa 2.0", attuale gestore degli impianti del Devero.

Negli elaborati di studio propedeutici all'adeguamento del PRGC si propone una sovrapposizione dei territori analizzati sul nuovo supporto cartografico in modo da favorire una lettura organica e coerente di tutte le informazioni.

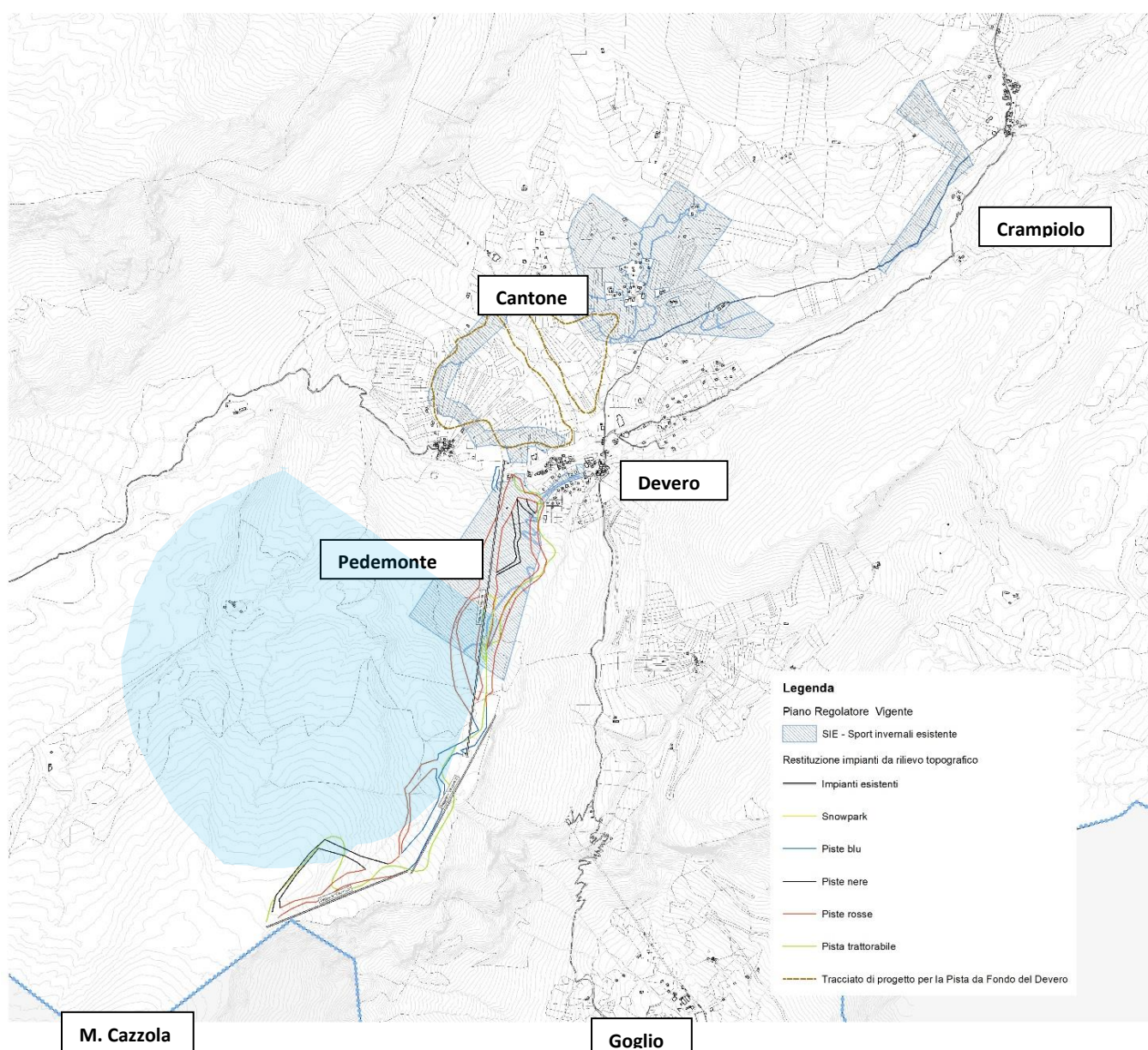


Figura 21 - Sovrapposizione tra le "aree per lo sport invernali" individuate dal PRGC Vigente e il rilievo topografico degli impianti esistenti

4.1 Descrizione e caratteristiche del comprensorio esistente

Il comprensorio attuale è gestito in concessione dalla Cooperativa 2.0 che svolge le sue attività estive ed invernali con il marchio “Vividevero”.

Sull’area sono presenti tre impianti di risalita più un tappeto, il cui stato di fatto è documentato nella relazione fotografica, e che si sviluppano da quota 1640 mslm a quota 2240 mslm con un dislivello complessivo di circa 600 m.

Di seguito si indicano i dati tecnici degli impianti esistenti ed in esercizio secondo quanto comunicato dai proprietari e dall’attuale gestore:



AM 124 - SEGGIOVIA MONTE CAZZOLA 1 (1639-1924 m.s.l.m.)Proprietà:

Unione Montana Alta Ossola – località Bagni, 20 – Crodo (VB) – mail:
info@unioneantigorioidivedroformazza.it

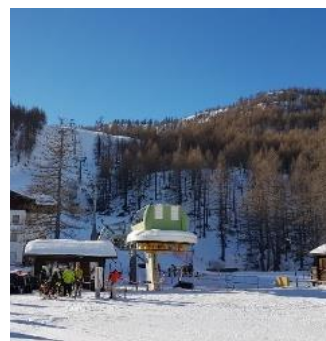
Riferimenti Autorizzativi:

Concessione per la costruzione e l'esercizio dell'impianto DCC Comune di Baceno n. 130 del 12/12/2001;
Espressione del parere favorevole ai sensi dell'art. 23 del Piano Paesistico da parte de Parco Naturale dell'Alpe Veglia e Devero, D.D. 92 del 14/06/2001;
Progetto definitivo approvato con DD n. 315/26.02 del 16/07/2002, progetto esecutivo approvato con D.D. n. 548/25/09 del 15/04/2003 della Regione Piemonte, Direzione Trasporti Settore Viabilità ed Impianti Fissi;
Autorizzazione idraulica n. 34/03 DD. 548 del 15/04/2003 – Regione Piemonte, Direzione Opere Pubbliche;
Concessione Edilizia n. 08/2003 del 26/05/2003 – Comune di Baceno; ultimazione dei lavori 27/10/03 (vedasi estratti allegati);
Convenzione di esercizio: deliberazione di giunta della comunità Montana n. 191 del 18/11/2003.

Caratteristiche tecniche dell'impianto

Seggiovia biposto ad attacchi fissi		
Quota stazione di valle motrice ancoraggio	1638 mslm	
Quota stazione di monte rinvio tensione	1924 mslm	
Lunghezza orizzontale	1084,87m	
Dislivello	285,40m	
Lunghezza sviluppata	1126,53m	
Pendenza media	26,31%	
Pendenza massima convenzionale	49,58%	
Numero di sostegni di appoggio	8	
Numero di sostegni di ritenuta	1	
Numero di sostegni di appoggio ritenuta	2	
Numero di rulli in linea salita/discesa	70/70 +8/8 per doppio effetto	
Diametro dei rulli	360mm	
Diametro puleggia motrice	3,9m	
Diametro puleggia di rinvio	3,9m	
Intervallata di linea	3,9m	
Numero totale di veicoli	113	
Intervallo di tempo tra i veicoli	8,02s	12,53s
Equidistanza tra i veicoli	20,04m	
Velocità di esercizio del motore principale(invernale-estivo)	2,5 m/s	1,6m/s
Velocità con motore di soccorso	0,8m/s	
Portata oraria massima (invernale-estivo)	898 p/h	575 p/h
Potenza assorbita a regime	99 kW	
Potenza assorbita in accelerazione	128 kW	
Potenza motore di soccorso diesel	77kW a 2400rpm	
Diametro fune portante /traente	28 mm	
Tiro del dispositivo di tensione	280 kN	

Il nulla osta tecnico dell'impianto, costruito nel 2003, venne rilasciato nel dicembre dello stesso anno. In allegato si riporta copia in estratto della Concessione edilizia rilasciata nel 2003



AS436 - SCIOVIA CAZZOLA 2 (1894,70-2053 m.s.l.m.)Proprietà:

San Domenico Ski srl, frazione San Domenico Varzo (VB)

mail info@sandomenicoski.com

Caratteristiche tecniche dell'impianto

Costruttore sostegni di linea	Leitner (1975)
Costruttore impianto dopo rinnovo vita tecnica	CCM (2011)
Quota pedana stazione di valle motrice ancoraggio	1894,70 mslm
Quota stazione di monte rinvio tensione	2053,00 mslm
Lunghezza orizzontale della linea	661,90m
Dislivello della linea	158,30m
Lunghezza sviluppata della linea	712,39m
Pendenza media della pista	22,7%
Pendenza massima della pista	50%
Numero di sostegni	n°7
Numero di rulli in linea salita/discesa	44/40
Diametro dei rulli	280mm
Diametro puleggia motrice	2,2m
Diametro puleggia di rinvio	2,2m
Intervallata di linea	2,2m
Numero totale di apparecchi di traino in linea	95
Intervallo di tempo tra gli apparecchi di traino	5,05s
Equidistanza tra gli apparecchi di traino	15,15m
Velocità massima di esercizio del motore in corrente alternata	3,0 m/s
Portata oraria massima	712 p/h
Potenza assorbita a regime	42 kW
Potenza assorbita in accelerazione	128 kW
Diametro fune traente	16 mm
Tiro del dispositivo di tensione	73,56 kN

Il nulla osta tecnico dell'impianto, oggetto di rinnovo di vita tecnica nel 2011, con sostituzione di tutte le componenti elettromeccaniche, venne rilasciato nel dicembre dello stesso anno.

AS455 - SCIOVIA CAZZOLA 3 (2048-2212 m.s.l.m.)Proprietà:

San Domenico Ski srl, frazione San Domenico Varzo (VB)

mail info@sandomenicoski.com

Caratteristiche tecniche dell'impianto

Costruttore

Stazione di valle motrice ancoraggio

Stazione di monte rinvio tensione

Quota stazione di valle motrice ancoraggio

Quota stazione di monte rinvio tensione

Lunghezza orizzontale della linea

Dislivello della linea

Lunghezza sviluppata della linea

Pendenza media della pista

Pendenza massima della pista

Numero di sostegni

Numero di rulli in linea salita/discesa

Diametro dei rulli

Diametro puleggia motrice

Diametro puleggia di rinvio

Intervallata di linea

Numero totale di apparecchi di traino in linea

Intervallo di tempo tra gli apparecchi di traino

Equidistanza tra gli apparecchi di traino

Velocità di esercizio

Portata oraria massima

Potenza motore termico a ciclo diesel

Potenza assorbita in accelerazione

Diametro fune traente

Tiro del dispositivo di tensione



Leitner (1976)

Tipo B diesel

Tipo C

2048 mslm

2212 mslm

595,83m

160,74m

.....m

27,14%

49%

n°8

n°42/ n°42

---mm

2,2m

2,2m

2,2m

79

5,05s

15,154m

3,0 m/s

713 p/h

76 CV - 56 kW

- kW

16 mm

----- kN

Il nulla osta tecnico dell'impianto, per il quale è stato chiesto rinnovo di vita tecnica nel 2013, con sostituzione di tutte le componenti elettromeccaniche, venne rilasciato nel Marzo del 1984.

TAPPETO MOBILE

Lunghezza: circa 70 metri;

Dislivello: circa 7 metri.



Per quanto riguarda la descrizione delle piste da discesa si richiamano le precedenti figure n. 6 e n. 7. Per la documentazione fotografica si rimanda al successivo capitolo 5.

4.2 Edifici ricompresi nell'area sciabile

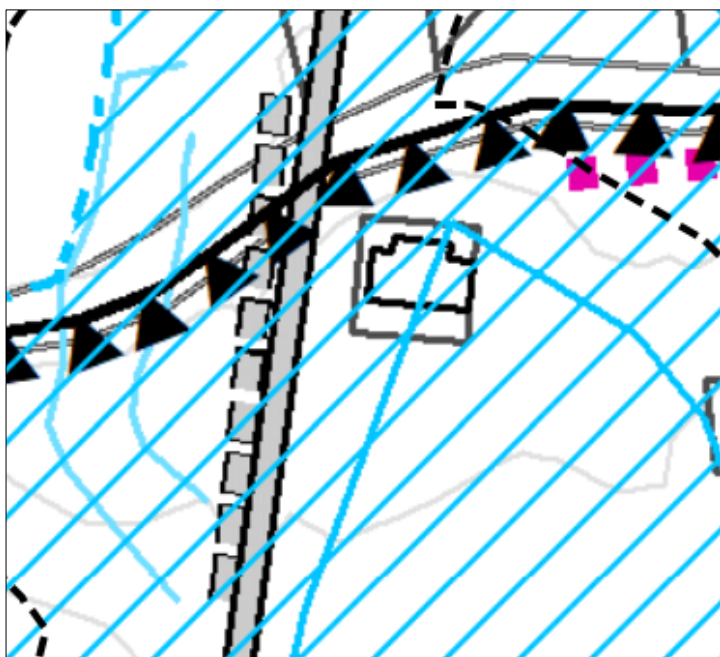
- Edificio “La Piana – Appartamenti e Bar”

Destinazione urbanistica: *Insediamiento turistico/ricettivo*

Destinazione d'uso: *Commerciale/Turistico ricettivo*

Stato di fatto: *ristrutturato e in uso*

Piani: 3,5



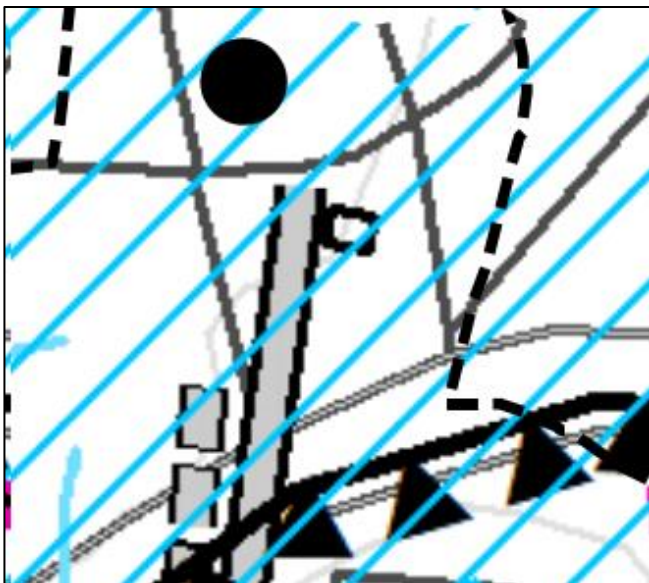
- Edificio “Biglietteria e sala manovra Seggiovia Cazzola”

Destinazione urbanistica: *Campeggio*

Destinazione d'uso: Turistica

Stato di fatto: *in funzione*

Piani: 1



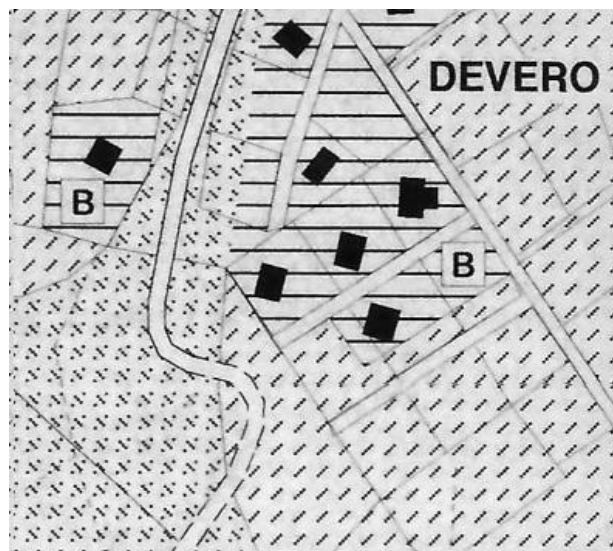
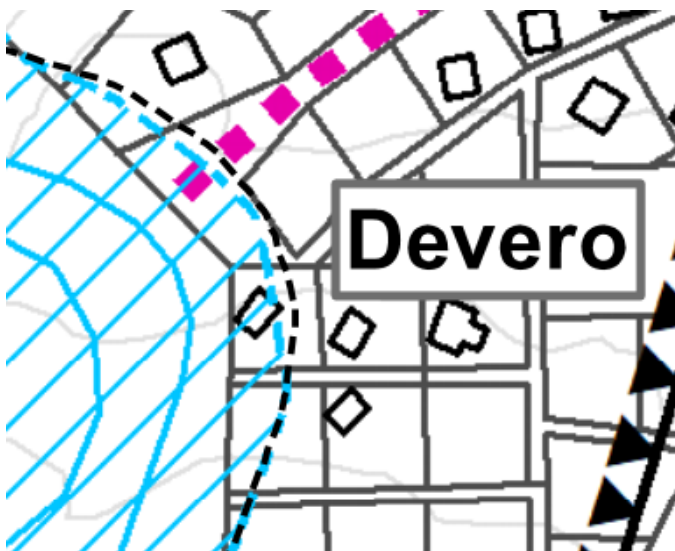
- Edificio “residenziale”

Destinazione urbanistica: B – Aree sature

Destinazione d’uso: residenziale

Stato di fatto: *ristrutturato*

Piani: 1,5



5. INDIRIZZI DI PROGETTO

Dall'analisi della documentazione disponibile, per la proposta di adeguamento del PRGC alla L.R. 2/2009 e per l'individuazione dell' "aree sciabili e di sviluppo montano" sono stati valutati:

- 1) Una nuova proposta di delimitazione in aggiornamento delle indicazioni vigenti del PRGC e del Piano Paesistico vigente, comprendente le attrezzature estive ed invernali attualmente in esercizio;
- 2) Le opportunità per un possibile ampliamento dell'area sciabile esistente in prossimità della vetta del Monte Cazzola in vicinanza dei comuni di Crodo e Varzo sono state al momento trascurate, limitando l'adeguamento alla situazione esistente e rinviando eventuali ampliamenti a procedimenti dedicati nel caso in cui possa essere ripreso il progetto di collegamento con San Domenico;
- 3) Viene sostanzialmente confermata la perimetrazione delle aree sciabili pianificata dal Piano Paesistico di salvaguardia dell'area del Devero, attualmente vigente, riservando le porzioni attualmente non interessate dalle piste da discesa e dagli impianti esistenti (porzione ad ovest verso il Vallone di Buscagna) per la razionalizzazione delle attività outdoor, estive ed invernali verso fruibilità compatibili con l'ambiente quali tracciati escursionistici, percorsi con le ciaspole, sci alpinismo e fuori pista, Mountain Bike etc..
- 4) Nei pressi della Piana del Devero occorrerà valutare le previsioni di modifica rispetto alla delimitazione di azionamento del PRGC e del Piano Paesistico connesse con l'attuale posizione della stazione di valle della seggiovia Monte Cazzola, con la necessità di integrare le strutture per la gestione logistica delle piste, della pista da fondo e delle attività estive (attività di campeggio e noleggio attrezzatura);
- 5) L'individuazione e la restituzione del tracciato delle piste da fondo nei pressi della Piana del Devero passando per la località Cantone (anelli del Devero) fino ad arrivare a Crampiolo, confermando così il tracciato individuato dal Piano Paesistico;
- 6) Classificazione delle piste di discesa in base alla difficoltà, con variazione dei colori blu, rosso e nero, sulla base delle indicazioni fornite dall'attuale gestore del comprensorio.

Per la proposta di individuazione delle aree sciabili ai sensi della LR 2/09, secondo le attuali definizioni di legge si rimanda all'allegato grafico allegato (QT. 10.4b).

In sintesi, secondo le classificazioni di legge. La proposta di individuazione prevede le superfici indicate nella tabella seguente:

SINTESI DIMENSIONALE della Proposta di Adeguamento

<i>sigla</i>	<i>descrizione</i>	<i>Superfici (mq)</i>
Asa 1	Aree sciabili già attrezzate ed eventualmente interessate da interventi di ristrutturazione o di riordino (comprensorio attualmente in uso) comprensivo delle aree occupate dalla stazione di valle della seggiovia Cazzola in sinistra del rio Buscagna	603.110 mq
Aspa 1	Aree sciabili parzialmente attrezzate, destinate ad interventi di potenziamento e di completamento delle piste esistenti e delle infrastrutture connesse (adeguamento della pista da fondo sulla Piana del Devero, strutture di Servizio per noleggio e gestione, anello facile di circa 3.5 km, anello escursionistico fino alla frazione Crampiole 13.4 km)	299.390 mq
Aspa 2	Aree sciabili parzialmente attrezzate, destinate ad interventi di razionalizzazione della fruibilità outdoor sostenibile (integrazione dell'area sciabile per attività outdoor come escursionismo, sci alpinismo, ciaspole, MTB ecc.)	781.503 mq
AB	Area in previsione per bacino per l'innevamento programmato	5.005 mq
Totale:		1.689.008 mq

La proposta di adeguamento comprende in Aspa1 la pista da fondo secondo il tracciato previsto dal Piano Paesistico del Devero vigente con un tracciato facile sull'area pianeggiante della Piana del Devero di circa 3,5 km e un anello escursionistico che si estende dalla Piana del Devero (1.635 mslm), attraverso la frazione "Cantone" fino alla frazione "Crampiole" a quota 1.775 mslm con un tracciato complessivo di circa 13,4 km.

<i>sigla</i>	<i>descrizione</i>	<i>lunghezza (stima)</i>
PF	Tracciato sci nordico (escursionistico)	13,4 km

A queste previsioni si aggiungerebbe la necessità di individuazione di un percorso di trasferimento all'interno del nucleo abitato dell'Alpe Devero per consentire il percorso di rientro verso i parcheggi di attestamento e l'accesso alla borgata:

<i>sigla</i>	<i>descrizione</i>	<i>lunghezza (stima)</i>
PT	Percorso di trasferimento	540 m

Infine la nuova proposta di individuazione prevederebbe l'esclusione delle previsioni di PRGC per le aree per sport invernali, esistenti ed in Progetto nelle aree di Crampiole (pianificata dal PRG vigente) e di Goglio (inserita nel PRGC vigente) i cui impianti risultano ormai dismessi da tempo.

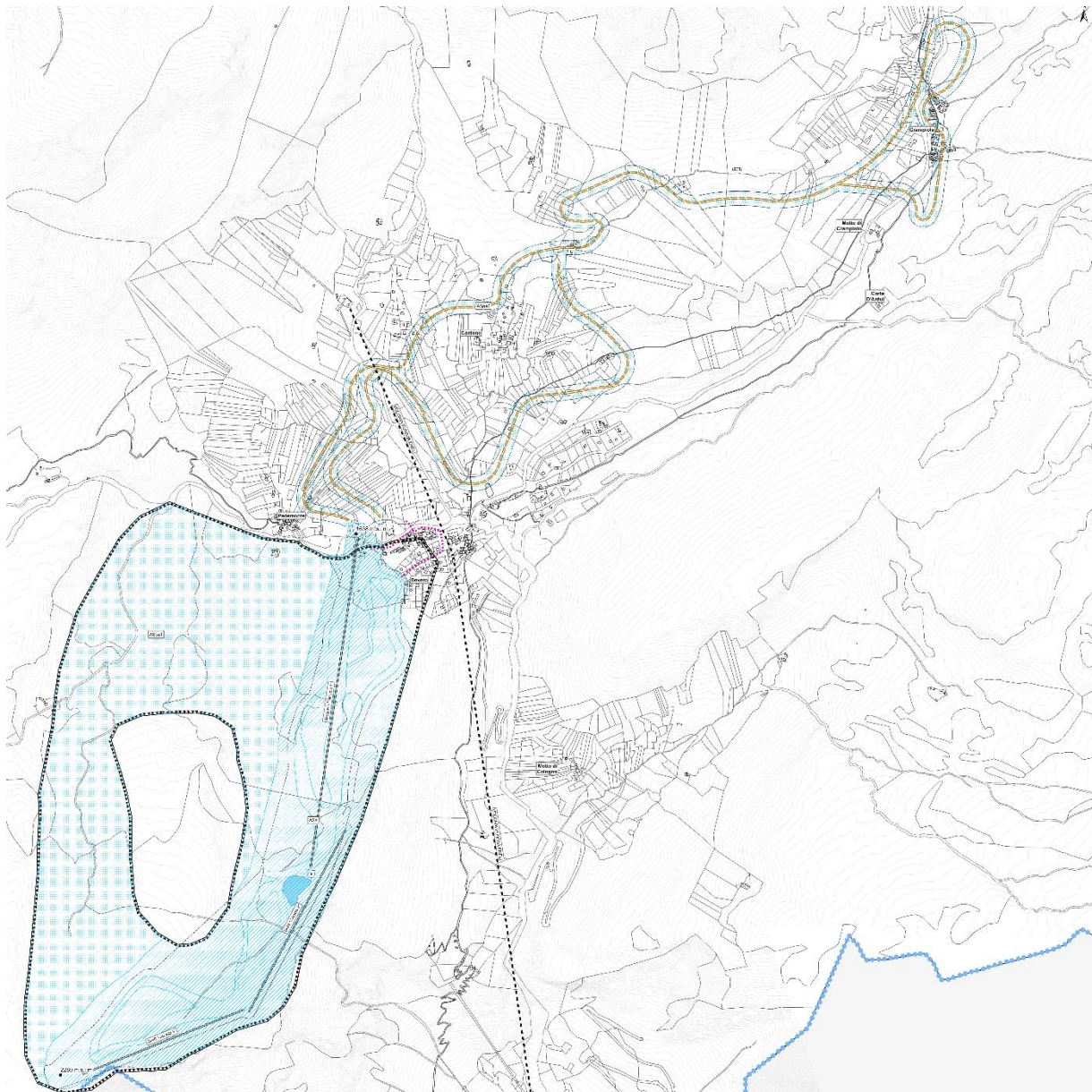
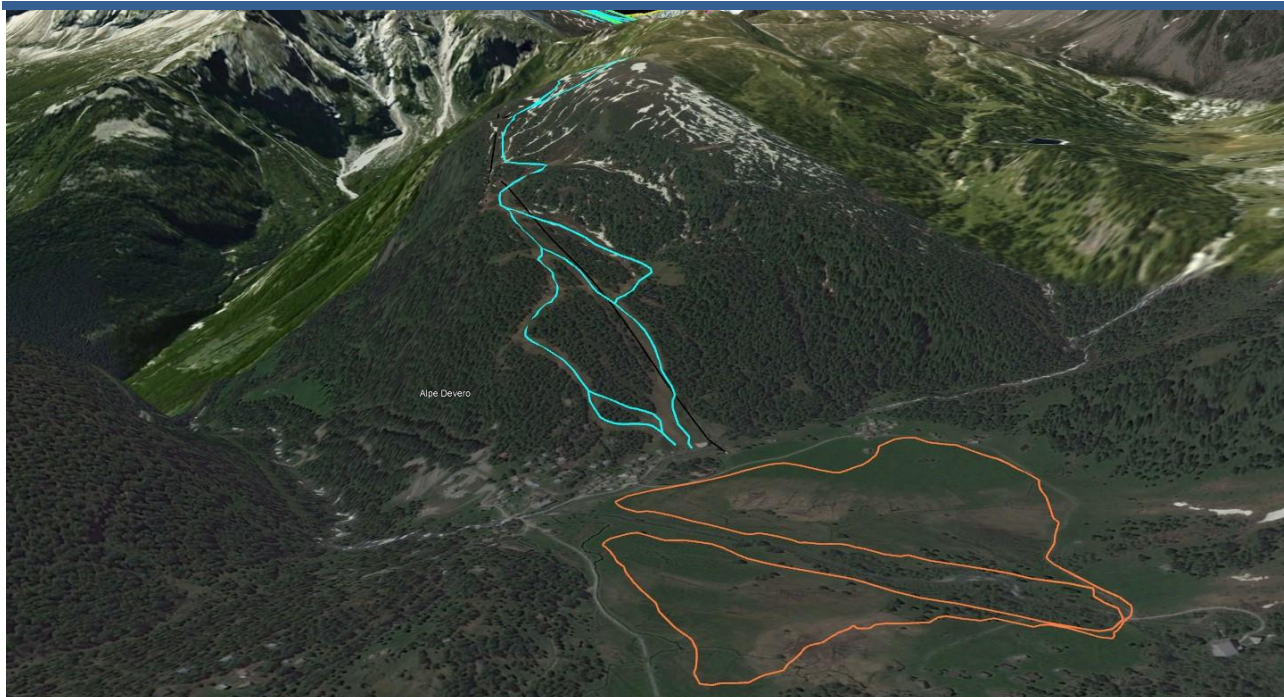


Figura 22 - Estratto della Tavola "Confronto delle indicazioni della strumentazione urbanistica vigente su catasto". In azzurro tratteggiato le aree effettivamente in uso (Asa) e quelle puntinate (Aspa) le aree parzialmente attrezzate. Nella porzione a sinistra

6. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

GLI AMBIENTI DI RIFERIMENTO



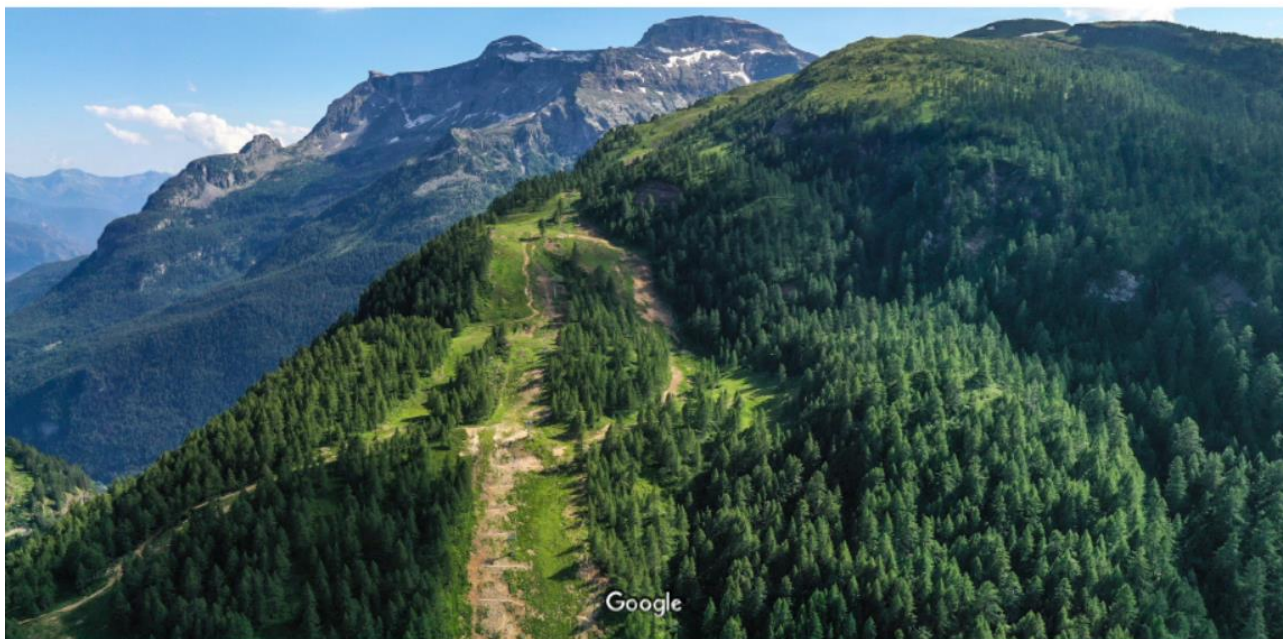
- Impianti di risalita esistenti
- Traccia piste da discesa esistenti
- Traccia pista da fondo abitualmente battuta

Devero, vista panoramica aerea delle aree interessate dall'esercizio degli sport invernali elaborazione tridimensionale da Google Earth



Piana del Devero vista panoramica verso l'Alpe Devero, sullo sfondo i tracciati delle piste esistenti

Google Maps default



Data dell'immagine: l'ago 2019 Le immagini potrebbero essere soggette a copyright.

Panoramica verso la parte alta delle piste esistenti (fonte Google Earth)



*Panoramica dei parcheggi di attestamento a valle del nucleo abitato dell'Alpe Devero
in basso l'area della stazione di valle della seggiovia Cazzola*



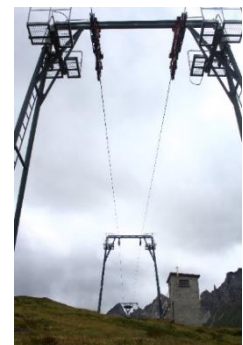
IMPIANTI ESISTENTI – seggiovia Monte Cazzola I



IMPIANTI ESISTENTI – Sciovia Cazzola II



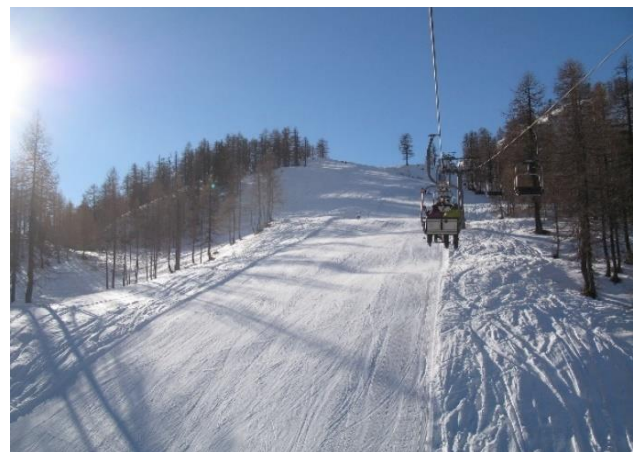
IMPIANTI ESISTENTI – Sciovia Cazzola III



IMPIANTI ESISTENTI – Tappeto mobile



PISTE DA DISCESA ESISTENTI

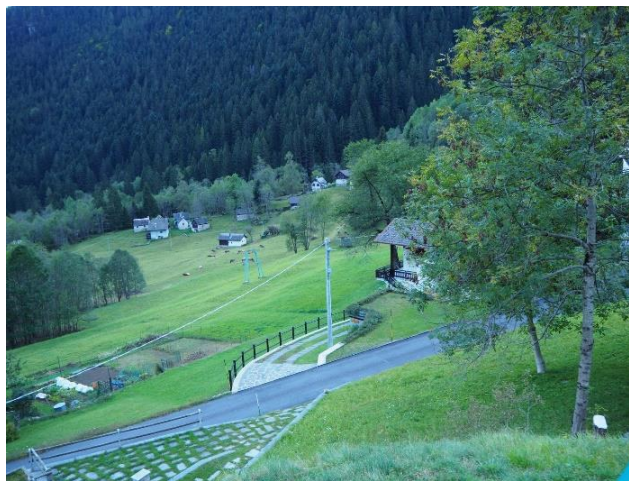
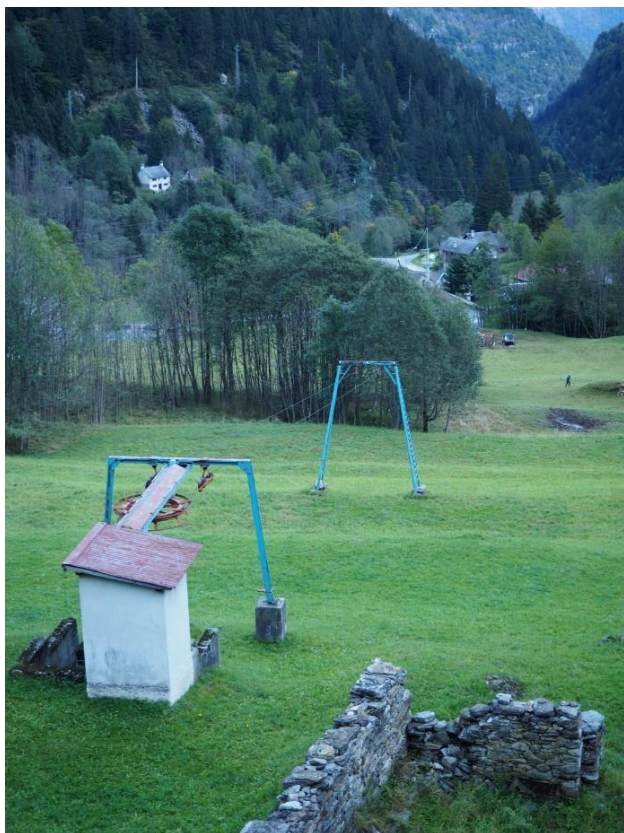




PISTE DA FONDO ESISTENTI



EX AREA SCIABILE DI GOGLIO



7. ALLEGATI**Estratto in copia Parere Ente Parco, Conformità con il P.P. dell'Alpe Devero - 14-06-2001**

**ENTE DI GESTIONE DEL PARCO NATURALE DELL'ALPE
VEGLIA E DELL'ALPE DEVERO**

14 Giugno 2001

DETERMINAZIONE

area attività	02
di impegno di spesa	
senza impegno di spesa	
registrazione impegno	
liquidazione	
capitolo di spesa n.	
importo lire	
importo euro	



Numero 092

OGGETTO: Comunità Montana Antigorio, Divedro, Formazza. Richiesta di parere ai sensi dell'art.23 del Piano Paesistico della Zona di Salvaguardia dell'alpe Devero per la realizzazione della seggiovia "Monte Cazzola 1" in sostituzione dell'attuale sciovia "Cazzola 1".

Richiamata la deliberazione della Giunta Esecutiva 13 gennaio 1999, n°2, con la quale l'Organo Esecutivo ha dettato i criteri e gli indirizzi per l'espressione, da parte del Direttore, dei pareri edilizi e di conformità al Piano d'Area;

Richiamato il D.P.R. 8 settembre 1997, n°357, "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche",

Richiamato il D.M. 3 aprile 2000 recante "Elenco delle zone di protezione speciale (ZPS) designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria (SIC) proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE";

Richiamata la deliberazione del Consiglio Regionale 24 febbraio 2000, n°618-3421 con la quale fu approvato il Piano Paesistico della Zona di Salvaguardia di Devero istituita con L.R. 50/90;

Richiamata la richiesta di parere in merito alla realizzazione della Seggiovia "Monte Cazzola 1", in sostituzione dell'attuale sciovia "Cazzola 1", presentata dalla Comunità Montana in data 26 aprile 2001;

IL DIRETTORE

Visti gli artt. 3 e 17 del D.lgs. n°29/93 e s.m.i.;

Visto l'art.22 della L.R. 51/97;

Vista la L.R. 7/2001;

Estratto in copia dell'autorizzazione Idraulica – Regione Piemonte DD. 548 25/09 del 15/04/2003

SETTORE DECENTRATO OPERE PUBBLICHE E DIFESA ASSETTO IDROGEOLOGICO-VERBANIA

Prot. n. 17685 / 25.09Domodossola li 18 APR. 2003RACCOMANDATA R.R.

Alla **COMUNITA' MONTANA**
Valle Antigorio – Divedro – Formazza
Frazione Bagni, 20
28862 CRODO (VB)

ep.c. Al COMUNE di
28861 BACENO (VB)

OGGETTO: Ditta Comunità Montana Valle Antigorio - Divedro – Formazza.

Istanza in data 26/04/2002 per la realizzazione di un attraversamento del rio Buscagna con la nuova seggiovia MONTE CAZZOLA.
In Comune di Baceno.

In esito all'istanza di cui all'oggetto, si trasmette, in copia conforme all'originale, la relativa autorizzazione idraulica, assunta con determinazione dirigenziale n° 548 25/09 in data 15 APR. 2003 con allegati gli elaborati progettuali vistati.

Si precisa che i termini per eventuali impugnative decorrono a partire dalla data di ricevimento della presente.

Il Funzionario
(Geom. Remo Boggio)

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
VICARIO
(Ing. Giovanni ERCOLE)



Estratto in copia approvazione progetto esecutivo – Regione Piemonte DD. 253 del 23/05/2003**REGIONE PIEMONTE**

Direzione TRASPORTI

Settore Viabilità ed impianti fissi

DETERMINAZIONE NUMERO: 253

DEL: 23/05/2003

Codice Direzione: 26

Codice Settore: 26.2

Legislatura: 7

Anno: 2003

Oggetto

Approvazione progetto definitivo-esecutivo dell'impianto funiviario, funivia monofune con movimento unidirezionale continuo e collegamento permanente dei veicoli, seggile biposto e portata oraria di 898 p/h, denominato "MONTE CAZZOLA I" (m. 1639 - 1934 s.l.m.) in comune di Baceno (VB). Proprietario, la Comunità Montana "Antigorio Divedro Formazza".

Premesso che, il progetto definitivo per la costruzione dell'impianto funiviario in oggetto è stato approvato con Determinazione Dirigenziale n° 315/26.2 del 16/07/2002, detta approvazione era subordinata alla presentazione di un progetto definitivo-esecutivo ed al rilascio del prescritto Nulla Osta tecnico ai fini della sicurezza, rilasciato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, U.S.T.I.F. di Torino.

La Commissione Consultiva Impianti a Fune, in ottemperanza all'art. 8 comma 8, della l.r. n° 74/89 in data 06/12/2002, ha esaminato la documentazione del progetto definitivo-esecutivo e, accertato che non sono state apportate modifiche al progetto definitivo approvato, ha espresso parere positivo, subordinatamente a tutte le prescrizioni riportate nella D.D. n. 315/26.2 del 16/07/2002, e fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni, qualora se ne accerti la necessità, a seguito di verifiche effettuate dai soggetti competenti, in corso d'opera o al termine dei lavori.

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Dipartimento dei Trasporti Terrestri - U.S.T.I.F. di Torino, consultato, con le note n° 2275/26.2 del 26/02/2003, e n° 497/26.2 del 24/04/2003, dalla Direzione Trasporti - Settore Viabilità ed Impianti Fissi - di questa Regione, ha rilasciato, in data 14/05/2003 nota prot. n. 01600 pervenuta a questo Settore in data 19/05/2003 prot. n. 5297/26.2, il proprio Nulla Osta tecnico ai fini della sicurezza per il seguente servizio:

- esercizio invernale:
 - passeggeri in salita con sci ai piedi, velocità massima di esercizio 2,5 m/s;
- esercizio estivo:
 - pedoni in salita e discesa, velocità massima di esercizio 1,6 m/s

Estratto in copia Concessione Edilizia n. 08/03 del 2003**COMUNE DI BACENO****Provincia del Verbano-Cusio-Ossola**

Via Roma n. 56 - 28861 BACENO (VB) - Tel. 0324/62174 - 62018

Fax 0324/62581 - c.f. 00422770032

Diritti di Segreteria € 15,49

PRATICA N. 34/02 del REGISTRO CONCESSIONI**CONCESSIONE EDILIZIA N.08/03**

(Art. 1 Legge 28/01/1977, n. 10, e L. R. 5/12/1977, n. 56, e successive modifiche ed integrazioni)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTA la domanda presentata da **STEFANETTI BRUNO**, in data 4 novembre 2002 e registrata il giorno medesimo al n. 5348 di Protocollo, ed al registro pubblico delle domande di concessione al n. 34/02;
CONSIDERATO che viene richiesta la concessione per la Costruzione della: **SEGGIOVIA BIPOSTO AD ATTACCHI FISSI DENOMINATA "MONTE CAZZOLA 1" (1635-1923)**, sito in questo Comune sull'area distinta all'N.C.T. al FG.n. 16 e 21, mappale/i n. 199 e 12-4-5-2-9, posto in Loc. Alpe Devero;
VISTI il progetto e gli atti allegati allo stesso a firma del dott. Ing Paolo Camalich;
VISTE le leggi urbanistiche 17 agosto 1942, n. 1150, 28 gennaio 1977, n.10 e la Legge Regionale 5 Dicembre 1977, n. 56 e successive modificazioni;
VISTO il Testo Unico delle leggi Sanitarie 27.07.34, n.1265, e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la legge 09.01.1989, n.13, come modificata dalla legge 27.02.1989, n.62, ed il D.M. 14.06.1989, n.236;
VISTA la legge 05.03.1990, n.46, e relativo regolamento di esecuzione approvato con D.P.R. 06.12.1991, n.447;
VISTO il P.R.G.C. approvato con deliberazione della Giunta Regionale n.13-7253 in data 07.10.2002;
VISTA la legge 24/04/1990 n° 50 art. 8, Piano Paesistico Della Zona di salvaguardia dell'Alpe Devero - Approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n° 618-3421 in data 24/02/2000;
VISTA la deliberazione di C.C. n.48 del 30.09.1986, con la quale sono state stabilite l'incidenza e la modalità di applicazione degli Oneri di Urbanizzazione;
VISTE le deliberazioni di C.C. n.49 del 30.09.1986 e n.192 del 07.10.1994, con le quali sono state determinate le aliquote e le modalità di determinazione del contributo commisurato al Costo di Costruzione;
VISTE La Determina n° 253 del 23 maggio 2003 della Direzione Trasporti, Settore Viabilità ed Impianti Fissi; La Determinazione n° 373 del 14/05/02 della Direzione Economia Montana e Foreste, Settore Idraulico Forestale e Tutela di territorio; La Determinazione n° 230 del 23/12/02 della Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica, Settore Gestione Beni Ambientali.
VISTO il parere della Commissione Edilizia Comunale espresso nella seduta del 19 dicembre 2002 - ver.n. 04/02;

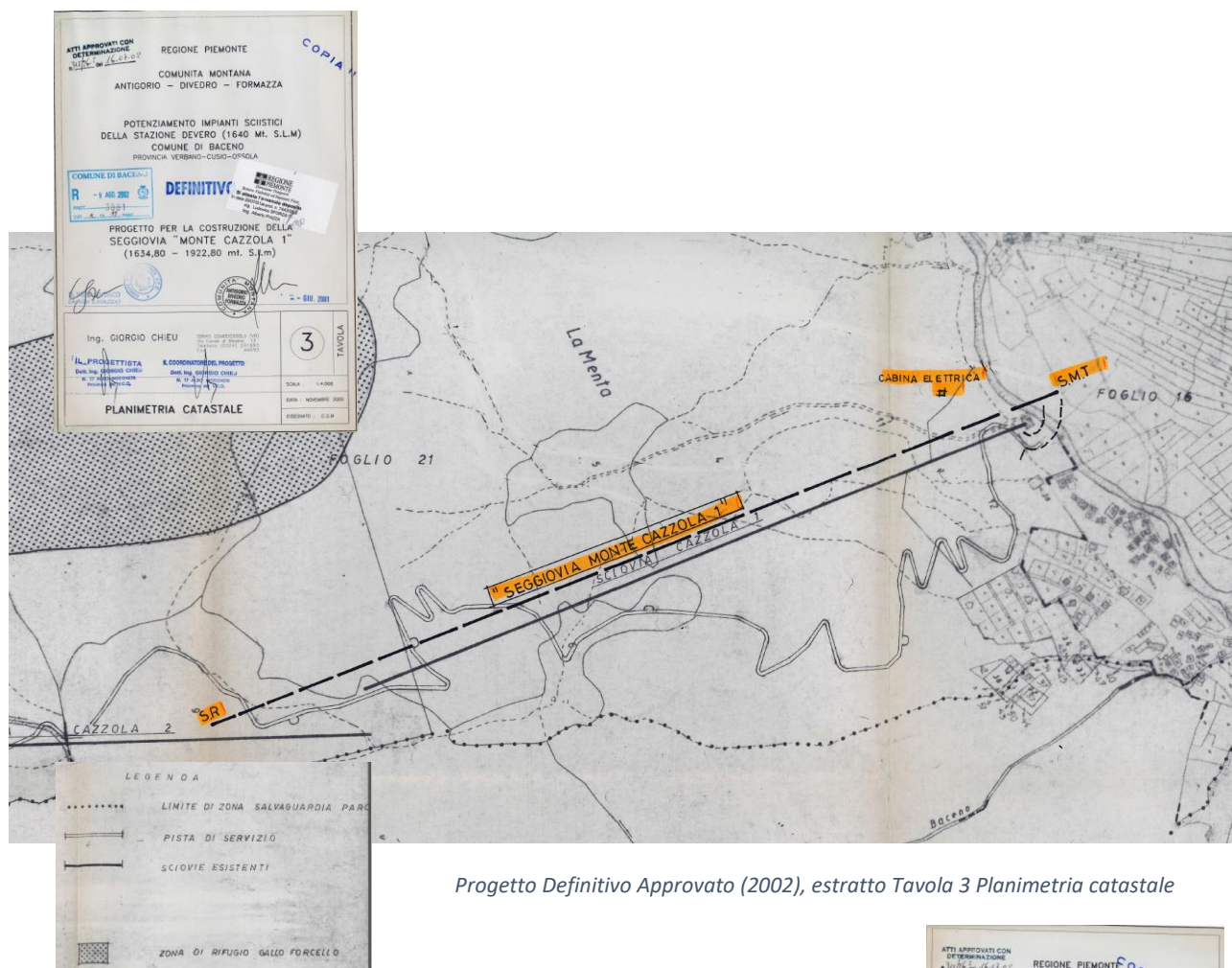
RILASCIA LA PRESENTE**CONCESSIONE**

regolata dalle seguenti norme, prescrizioni e modalità esecutive.

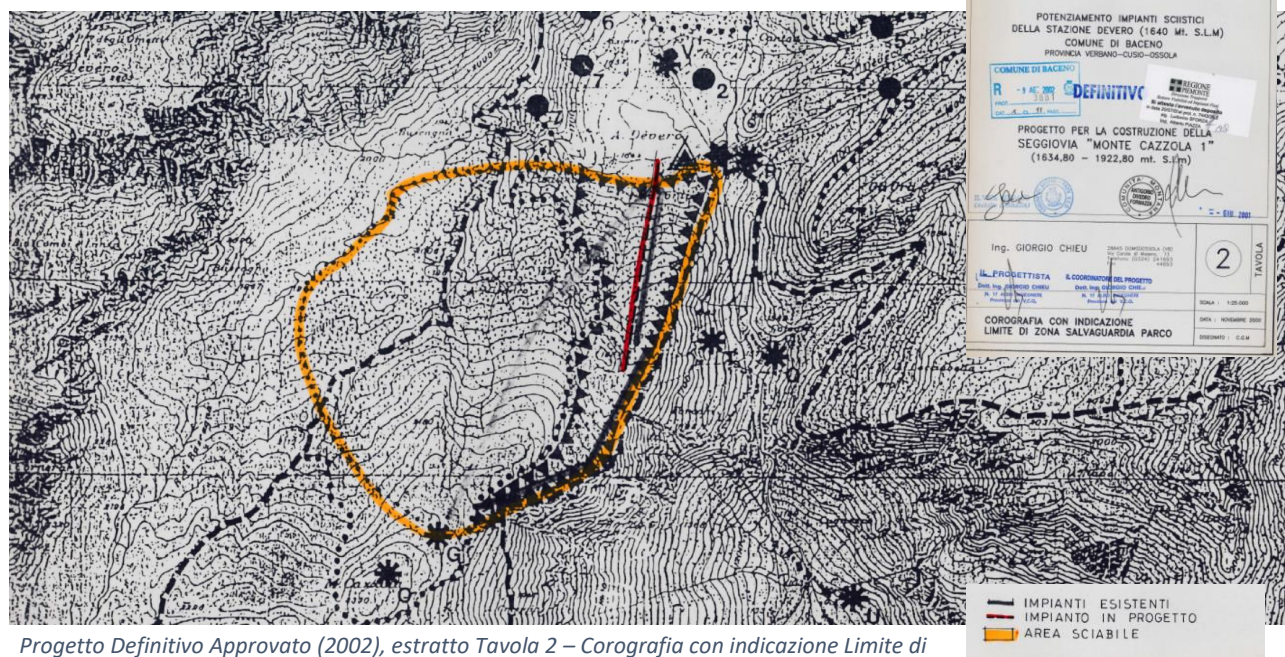
ART. 1.

A **STEFANETTI BRUNO 83001022033**, con sede a **F.ne Bagni, 20 Crodo**, in qualità di Presidente Pro-Tempore della Comunità Montana Valle Antigorio-Divedro-Formazza **E' DATA CONCESSIONE**, alle condizioni appresso indicate e salvo i diritti di terzi, per eseguire i lavori indicati nelle premesse in conformità al progetto che si allega quale parte integrante del presente atto.

Estratto in copia delle tavole grafiche del Progetto Definitivo approvato (nuova seggiovia Monte Cazzola)



Progetto Definitivo Approvato (2002), estratto Tavola 3 Planimetria catastale



Progetto Definitivo Approvato (2002), estratto Tavola 2 – Corografia con indicazione Limite di Zona Salvaguardia Parco

REGIONE PIEMONTE
COMUNITA' MONTANA
ANTROGIRIO - DIVEDRO - FORMAZZA

POTENZIAMENTO IMPIANTI SCIISTICI
DELLA STAZIONE DEVERO (1640 mt. S.L.M.)
COMUNE DI BACENO
PROVINCIA VERBANO-CUSO

PROGETTO PER LA COSTRUZIONE DELLA
SEGGIOVIA "MONTE CAZZOLA 1"
(1634,80 - 1922,80 mt. S.L.M.)

Ing. GIORGIO CHIEU

PROGETTISTA
COORDINATORE DEL PROGETTO

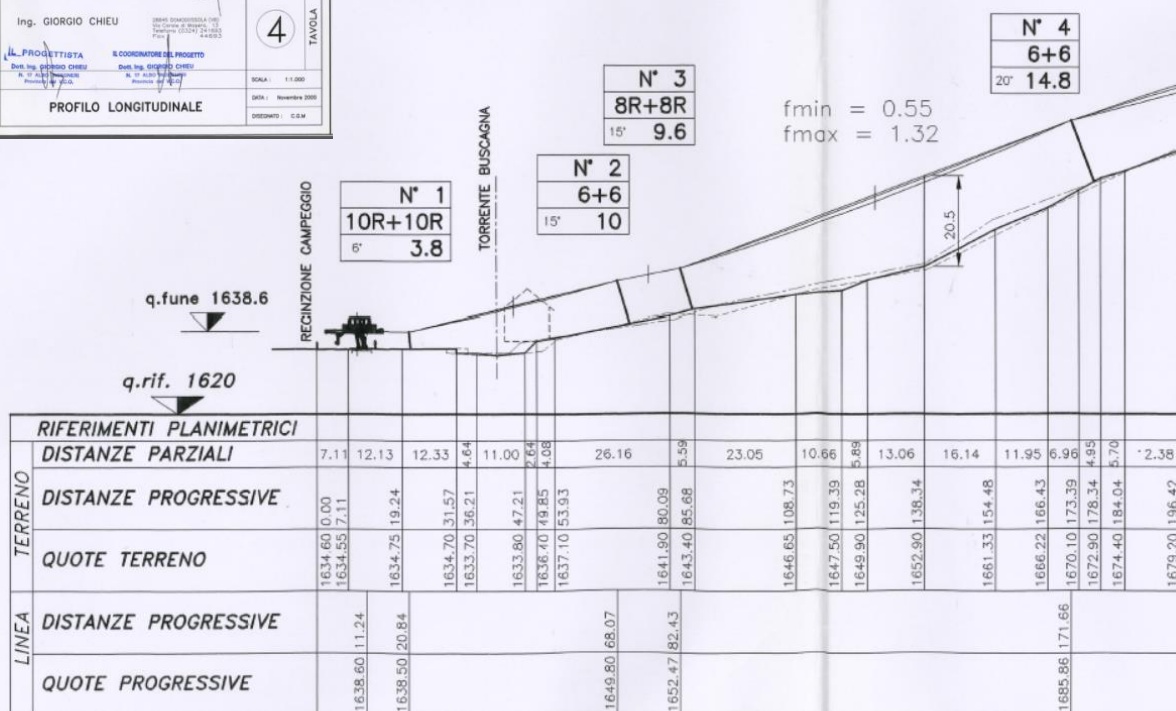
PROFILO LONGITUDINALE

TAVOLA 4

SCALA: 1:1.000

DATA: Novembre 2002

DISegnato: C.C.M.



Progetto Definitivo Approvato (2002), estratto Tavola 4 – Profilo Longitudinale – estratto della stazione motrice di valle